LE BASI DI GPT

ChatGPT e Codex nella pratica · 12 lezioni



Prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it

Presentazione del corso

Le basi di GPT è un corso pratico per imparare a usare ChatGPT e Codex nella nuova app. Il percorso parte dall'orientamento tra i due strumenti e arriva alla gestione di progetti, file, plugin e ricerca delle informazioni.

Le lezioni mostrano come scegliere tra Chat e Work, organizzare conversazioni e progetti, personalizzare le risposte con istruzioni e memoria, formulare richieste chiare e lavorare con file e app collegate. Si affrontano anche modelli, autorizzazioni, privacy e verifica delle fonti.

Ogni lezione combina spiegazioni e indicazioni per trovare le funzioni nell'interfaccia. Gli esempi si rivolgono a docenti, personale amministrativo e programmatori. Il metodo comune è definire il risultato, scegliere strumenti e modalità, fornire il contesto necessario e controllare l'output.

Il corso comprende dodici lezioni. Si possono seguire in ordine o consultare come guide autonome. Nomi e disponibilità delle funzioni possono cambiare in base ad account, piano e aggiornamenti.

L'autore

Il corso è curato dal **Prof. Vincenzo Rosario Mellone**, docente e divulgatore. Attraverso **VR-M.it** condivide percorsi didattici e contenuti sull'innovazione tecnologica. La sua esperienza comprende domotica e automazione, programmazione PLC, cloud e IoT. In questo percorso propone un uso concreto e consapevole di ChatGPT e Codex.

www.vr-m.it

Indice delle lezioni

01. Orientarsi tra ChatGPT e Codex Vai alla lezione nel volume · Apri la lezione sul sito	Capire a cosa servono i due strumenti e scegliere l'ambiente adatto.
02. Gestire la chat laterale e la pagina principale Vai alla lezione nel volume · Apri la lezione sul sito	Gestire le conversazioni, la chat temporanea e gli strumenti dell'interfaccia.
03. Come si adatta l'IA Vai alla lezione nel volume · Apri la lezione sul sito	Personalizzare risposte, istruzioni e memoria.
04. Dalla richiesta al risultato Vai alla lezione nel volume · Apri la lezione sul sito	Scrivere richieste chiare e guidare il lavoro verso un risultato utile.
05. Lavorare con file, app e autorizzazioni Vai alla lezione nel volume · Apri la lezione sul sito	Usare file e app collegate valutando le autorizzazioni.
06. Creare e organizzare i progetti Vai alla lezione nel volume · Apri la lezione sul sito	Organizzare progetti ChatGPT e lavorare con cartelle locali in Codex.

Le titolazioni permettono di aprire la lezione nel volume oppure visitare la pagina corrispondente sul sito.

Indice delle lezioni · seconda parte

07. Scegliere tra Chat e Work Vai alla lezione nel volume · Apri la lezione sul sito	Scegliere la modalità adatta all’attività e al contesto.
08. Usare i plugin in ChatGPT e Codex Vai alla lezione nel volume · Apri la lezione sul sito	Distinguere e usare plugin, app collegate, skill e strumenti.
09. Creare un plugin passo dopo passo Vai alla lezione nel volume · Apri la lezione sul sito	Progettare, provare e correggere un flusso personalizzato.
10. Scegliere il modello Vai alla lezione nel volume · Apri la lezione sul sito	Confrontare modelli, sforzo di ragionamento e quote di utilizzo.
11. Privacy e uso consapevole dei dati Vai alla lezione nel volume · Apri la lezione sul sito	Proteggere dati personali e riservati e controllare le impostazioni.
12. Ricerca e verifica delle informazioni Vai alla lezione nel volume · Apri la lezione sul sito	Valutare fonti, citazioni, aggiornamento e possibili errori.

PERCORSO FORMATIVO · 12 LEZIONI

Usare ChatGPT e Codex in pratica

Dalle prime conversazioni alla gestione consapevole di progetti, strumenti e informazioni

OBIETTIVO DEL CORSO

Scegliere lo strumento · guidare il lavoro · controllare il risultato

1 · Orientarsi e adattarsi

- Lez. 1 · ChatGPT e Codex: scopi e scelta
- Lez. 2 · Chat laterale, temporanea, interfaccia
- Lez. 3 · Personalizzazione, istruzioni, memoria
- Capire il contesto prima di iniziare
- Gestire e ritrovare le conversazioni

2 · Chiedere e lavorare

- Lez. 4 · Dalla richiesta al risultato
- Lez. 5 · File, app collegate, autorizzazioni
- Obiettivo, contesto, vincoli e formato
- Valutare accessi e azioni richieste
- Controllare e rifinire gli output

3 · Organizzare il lavoro

- Lez. 6 · Progetti e cartelle locali Codex
- Lez. 7 · Scegliere tra Chat e Work
- Istruzioni, file e chat nel progetto
- Barra laterale e sezioni per organizzare
- Cartella di lavoro, worktree e revisioni

4 · Estendere e scegliere gli strumenti

- Lez. 8 · Plugin, app, skill e strumenti
- Lez. 9 · Creare un plugin passo dopo passo
- Lez. 10 · Scegliere il modello e lo sforzo
- Quote, crediti e aggiornamenti d'uso
- Provare, verificare e migliorare il flusso

5 · Usare l'IA con responsabilità

- Lez. 11 · Privacy e uso consapevole dei dati
- Lez. 12 · Ricerca e verifica delle informazioni
- Proteggere dati e rispettare le regole
- Controllare fonti, citazioni e date
- Riconoscere errori plausibili e incertezze

METODO TRASVERSALE

Definire il risultato → scegliere modalità e strumenti → fornire contesto → rivedere e verificare

Teoria essenziale · guida nell'interfaccia · esempi per docenti, amministrativi e programmatori

Prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it

Orientarsi tra ChatGPT e Codex

LEZIONE 1 | CAPIRE QUALE STRUMENTO USARE

In questa lezione impari a riconoscere lo scopo dei due strumenti e a scegliere quello adatto a un compito concreto. La regola iniziale è semplice: ChatGPT aiuta in molti tipi di attività; Codex è pensato soprattutto per lavorare sul software e sul codice.

Durata indicativa

Obiettivi della lezione

- Descrivere con parole semplici cosa fa ChatGPT.
- Descrivere il ruolo di Codex come agente per attività di programmazione.
- Scegliere lo strumento in base al risultato da ottenere.
- Scrivere una prima richiesta chiara, con obiettivo e contesto.

1. Due strumenti, due tipi di lavoro

ChatGPT: un assistente per molte attività

ChatGPT è un assistente conversazionale. Puoi usarlo per fare domande, capire un argomento, organizzare idee, scrivere o rivedere testi, pianificare attività e lavorare con file o immagini, quando le relative funzioni sono disponibili. La conversazione permette di aggiungere dettagli e chiedere revisioni successive.

Codex: un agente per lavorare sul codice

Codex è l'agente di programmazione di OpenAI. Può aiutare a comprendere un progetto software, modificare codice, correggere problemi, proporre funzionalità e rivedere cambiamenti. Quando opera su un progetto, il contesto della cartella o del repository e le autorizzazioni disponibili determinano quali file e attività può usare.

Da ricordare

2. Come scegliere: parti dal risultato

Prima di aprire uno strumento, completa mentalmente la frase: "Alla fine voglio ottenere…". Poi individua il tipo di lavoro.

Se vuoi ottenere	Punto di partenza	Esempio
Spiegazioni, idee, testi, piani	ChatGPT	"Spiegami le differenze tra…"
Analisi e revisione di un progetto software	Codex	"Esamina questa cartella e descrivi come è organizzata."
Scrivere codice o correggere un errore	Codex	"Individua perché questa funzione non restituisce il risultato atteso."
Un'attività mista	Usali in sequenza	ChatGPT per definire i requisiti; Codex per implementarli nel progetto.

Una nota sulle attività miste

I due strumenti possono completarsi. Per esempio, puoi ragionare con ChatGPT su cosa dovrebbe fare una piccola applicazione e poi chiedere a Codex di intervenire sui file del progetto. In ogni passaggio controlla il risultato e chiarisci cosa deve essere modificato.

3. Scrivere una richiesta che aiuta davvero

Una richiesta efficace dice cosa vuoi ottenere, offre il contesto essenziale e specifica come deve essere presentato il risultato. Non serve conoscere formule speciali: la chiarezza conta più della lunghezza.

Schema pratico

Esempio per ChatGPT

Richiesta vaga

Richiesta più utile

Esempio per Codex

Richiesta vaga

Richiesta più utile

In Codex è utile dichiarare se vuoi prima un'analisi, una proposta o una modifica. Se chiedi una modifica, specifica il comportamento atteso e invita a controllare il risultato secondo le verifiche previste dal progetto.

4. Mini laboratorio guidato

Attività A — scegli lo strumento

Per ciascun compito, indica ChatGPT, Codex oppure "in sequenza". Poi spiega la scelta in una frase.

1. Preparare una mail formale per chiedere un appuntamento.
2. Capire perché un programma mostra un messaggio di errore.
3. Definire le funzioni di una piccola app per gestire le spese.
4. Aggiungere al progetto software una funzione già descritta.

Attività B — migliora la richiesta

Parti da "Fammi un sito". Riscrivila indicando: scopo del sito, destinatari, contenuti principali, stile desiderato e se vuoi solo una proposta o una modifica ai file.

Attività C — prova nell'app

1. Apri una nuova chat ChatGPT e chiedi una spiegazione breve su un argomento che ti interessa, precisando il tuo livello.
2. Fai una domanda di approfondimento: aggiungi un esempio o chiedi una versione più semplice.
3. Osserva come cambia il risultato quando specifichi formato, destinatario e lunghezza.

Discussione

5. Limiti e buone abitudini

- Una risposta può essere incompleta o contenere errori: controlla i fatti importanti e chiedi chiarimenti.
- Non inserire dati personali o riservati se non sai come vengono gestiti nel servizio e nelle impostazioni del tuo account.
- In Codex, leggi le modifiche proposte e verifica che riguardino i file e il comportamento richiesti.
- Per informazioni aggiornate, chiedi fonti o una ricerca e controlla le pagine originali.
- Descrivi il risultato atteso e procedi per passaggi quando l'attività è complessa.

6. Verifica finale

1. Quale strumento è pensato soprattutto per lavorare su codice e progetti software?

Risposta attesa: Codex.

2. Vuoi riassumere un testo e adattarlo a un pubblico specifico. Da dove puoi partire?

Risposta attesa: Da ChatGPT.

3. Quali elementi rendono più chiara una richiesta?

Risposta attesa: Obiettivo, contesto, vincoli e formato del risultato.

4. Puoi usare entrambi gli strumenti nello stesso progetto di lavoro?

Risposta attesa: Sì: per esempio ChatGPT per definire requisiti e Codex per realizzarli nel codice.

5. Una risposta dell'IA va accettata senza controlli?

Risposta attesa: No: va letta e verificata, soprattutto se contiene informazioni importanti o modifiche al progetto.

Riepilogo della lezione

In una frase

Glossario essenziale

- Assistente conversazionale — strumento con cui dialoghi per ottenere spiegazioni, contenuti e supporto in attività diverse.
- Agente di programmazione — strumento che può lavorare su attività di sviluppo software, usando il contesto e gli accessi disponibili.
- Contesto — informazioni utili per interpretare una richiesta: obiettivo, destinatari, file, vincoli e situazione.
- Repository — spazio organizzato che contiene i file e la cronologia di un progetto software.

Fonti ufficiali

- Che cos'è ChatGPT — OpenAI Help Center
  https://help.openai.com/en/articles/12677804-what-is-chatgpt-faq
- ChatGPT Work e Codex — OpenAI Help Center
  https://help.openai.com/en/articles/20001275-chatgpt-work-and-codex
- Usare Codex con il piano ChatGPT — OpenAI Help Center
  https://help.openai.com/en/articles/11369540-using-codex-with-your-chatgpt-plan

Nota didattica: funzioni, disponibilità e accessi possono variare in base al piano, alle impostazioni dell'account e agli aggiornamenti del prodotto.

MAPPA CONCETTUALE / LEZIONE 1

Orientarsi tra ChatGPT e Codex

CHATGPT

Assistente conversazionale

- domande e spiegazioni
- testi e sintesi
- idee e pianificazione
- file e immagini, se disponibili

CODEX

Agente di programmazione

- comprendere progetti software
- scrivere o modificare codice
- correggere problemi
- rivedere cambiamenti

SCEGLIERE LO

STRUMENTO

dal risultato atteso

COME CHIEDERE

1. definisci l'obiettivo
2. aggiungi contesto utile
3. indica vincoli e formato

POSSONO LAVORARE IN SEQUENZA

ChatGPT aiuta a definire obiettivi e requisiti. Codex può poi intervenire nel progetto software.

TESTI, IDEE, SPIEGAZIONI → CHATGPT

CODICE E PROGETTI SOFTWARE → CODEX

prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it

CORSO PRATICO / LEZIONE 1

Orientarsi tra ChatGPT e Codex

Scegli lo strumento in base al lavoro da svolgere.

CHATGPT

Assistente conversazionale

- Domande e spiegazioni
- Scrittura e sintesi
- Idee e pianificazione
- File e immagini, se disponibili

CODEX

Agente di programmazione

- Comprendere progetti software
- Scrivere o modificare codice
- Correggere problemi
- Rivedere cambiamenti

COME SCEGLIERE

1 **Definisci il risultato**

2 **Riconosci il tipo di lavoro**

3 **Scegli e specifica il contesto**

Testi, idee, spiegazioni → ChatGPT | Codice e software → Codex

UNA RICHIESTA CHIARA

Obiettivo + contesto + vincoli + formato

Esempio: “Spiega questo argomento a principianti, con un esempio concreto e tre domande finali.”

PROVA SUBITO

Devi preparare un’email? Parti da ChatGPT. Devi correggere un errore in un programma? Parti da Codex. Devi progettare un’app e poi realizzarla? Puoi usarli in sequenza.

Ricorda Controlla risposte e modifiche. Funzioni e accessi possono variare.

SCHEDA DI STUDIO • A4 VERTICALE

prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it

Gestire la chat laterale e la pagina principale

LEZIONE 2 | RAGIONARE, DEFINIRE, STRUTTURARE

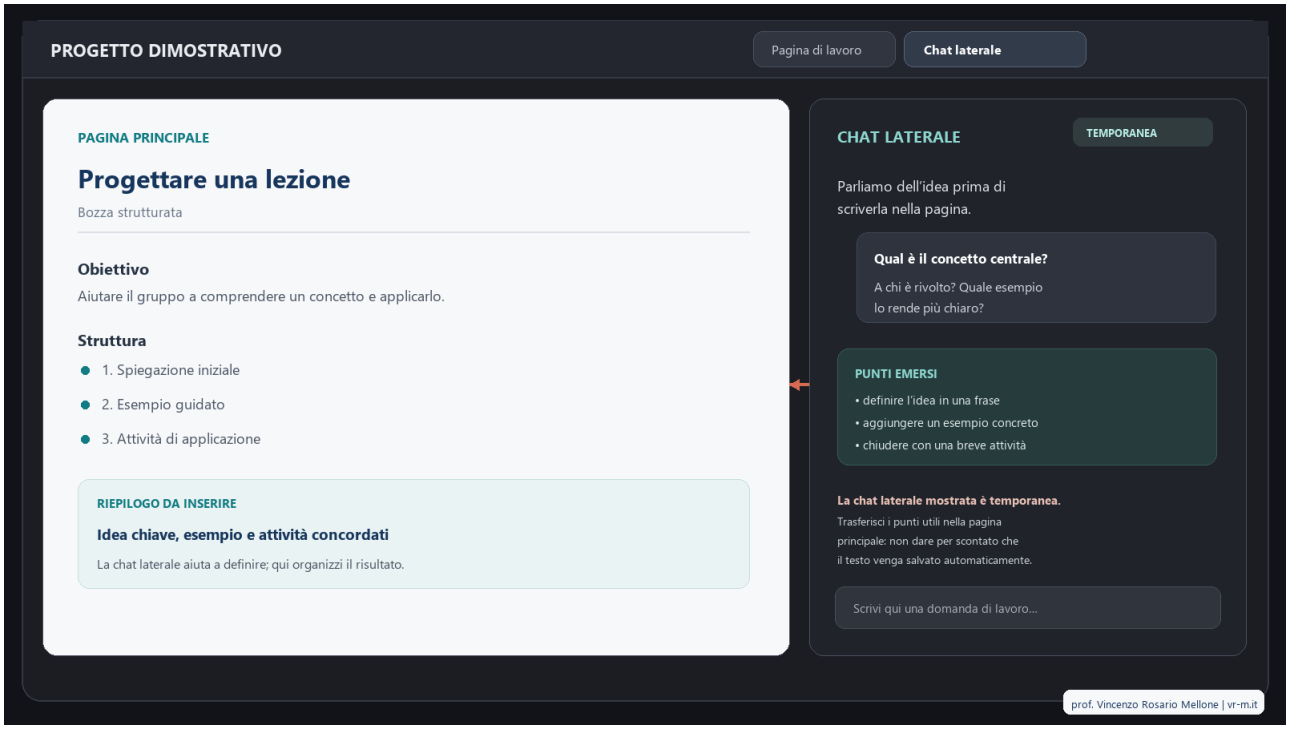
Quando stiamo costruendo un’idea, spesso non abbiamo ancora deciso come organizzarla. La chat laterale permette di parlarne mentre la pagina principale resta aperta: possiamo mettere a fuoco un concetto, fare domande, provare esempi e poi portare nella pagina il riepilogo che ci serve. In questa lezione impariamo a distinguere i diversi spazi e a usarli con intenzione.

Durata indicativa

Obiettivi

- Capire a cosa serve la chat laterale e come si collega al lavoro nella pagina principale.
- Distinguere chat laterale, chat temporanea e barra laterale della cronologia.
- Ritrovare le conversazioni e decidere cosa archiviare o conservare.
- Controllare fonti, output e feedback mentre si lavora in split view.
- Applicare il flusso a un’attività didattica, amministrativa o di programmazione.

Esempio illustrativo dell’interfaccia



Schema dimostrativo con contenuti generici: la chat laterale aiuta a ragionare; nella pagina principale si organizza il testo da conservare. La chat laterale mostrata nell’interfaccia è temporanea e scompare quando si chiude l’app.

Idea chiave

1. Chat laterale, chat temporanea e barra laterale

La chat laterale: un tavolo di lavoro accanto alla pagina

La chat laterale non è semplicemente un elenco di conversazioni. È un secondo spazio di dialogo che può restare accanto alla pagina o al documento su cui stiamo lavorando. La sua utilità è poter parlare liberamente dell'idea senza interrompere il filo del testo principale: "Che cosa voglio spiegare?", "Quale esempio rende chiaro questo passaggio?", "Quali parti devo ancora decidere?".

Nell'interfaccia mostrata durante il corso, la chat laterale è indicata come temporanea e scompare quando si chiude l'app. Perciò è meglio considerarla uno spazio di ragionamento di sessione: quando emerge qualcosa di utile, chiedi un riepilogo e portalo nella pagina principale con copia e incolla o con un'istruzione esplicita. Non dare per scontato che la chat laterale salvi automaticamente i suoi contenuti nella pagina.

Tre funzioni simili nel nome, diverse nell'uso

Spazio	A cosa serve	Da ricordare
Chat laterale	Discutere un'idea mentre la pagina principale resta aperta.	Nell'interfaccia mostrata è temporanea: trasferisci i punti utili.
Chat temporanea	Aprire una conversazione che resta fuori dalla cronologia, salvo salvataggio.	È una modalità della chat; non equivale alla chat laterale.
Barra laterale	Ritrovare chat salvate, progetti e altri contenuti.	È l'area di navigazione e cronologia, non il pannello di dialogo temporaneo.

Attenzione

2. Dalla conversazione alla pagina strutturata

Il passaggio più importante non è scrivere subito una pagina perfetta: è chiarire cosa vogliamo dire. Possiamo usare la chat laterale per esplorare alternative, chiedere un esempio, mettere alla prova un'idea o farci aiutare a individuare i punti mancanti. Quando il ragionamento è abbastanza chiaro, chiediamo un riepilogo breve e lo trasformiamo in una struttura: titolo, sezioni, priorità o attività.

Flusso di lavoro

3. Esempi per diversi ruoli

Per un docente

Un docente può tenere aperta la bozza della lezione e usare la chat laterale per ragionare su un concetto da spiegare. Può confrontare due analogie, chiedere quali prerequisiti servano agli studenti o provare una domanda di verifica. Poi trasferisce nella pagina principale la spiegazione scelta, l'esempio e l'attività, chiedendo di ordinarli in una sequenza didattica. Così la chat laterale sostiene la progettazione, mentre la pagina diventa il materiale da rivedere e condividere.

Per il personale amministrativo

Chi lavora in segreteria o in amministrazione può usare la chat laterale per definire i passaggi di una procedura, chiarire quali informazioni servono in una comunicazione o confrontare una versione più formale e una più semplice. Quando i punti sono concordati, li riporta nella pagina principale come checklist, circolare o modello di risposta. Prima di inserire informazioni personali o dati d'ufficio, occorre seguire le regole dell'istituto e del proprio account.

Per un programmatore

Un programmatore può discutere nella chat laterale l'obiettivo di una modifica, i casi limite o l'interpretazione di un errore mentre tiene aperta la documentazione o il piano del lavoro. Può chiedere un riepilogo dei requisiti e portarli nella pagina principale prima di intervenire sul progetto. La chat aiuta a pensare e documentare; le modifiche al codice vanno poi controllate nel progetto e verificate con le procedure adatte.

Una traccia di conversazione utile

1. "Aiutami a chiarire l'obiettivo. Fammi una domanda alla volta e non scrivere ancora la pagina finale."
2. "Riassumi le decisioni in 5 punti e segnala ciò che resta da decidere."
3. "Trasforma questo riepilogo in una scaletta da inserire nella pagina principale. Mantieni i termini che ho già scelto."

Risultato atteso

3.1 Una buona abitudine: chiedere il trasferimento esplicito

Se l'interfaccia non trasferisce automaticamente i contenuti, copia il riepilogo o chiedi in modo diretto di inserirlo nella pagina. Dopo il trasferimento, controlla che non siano andati persi dettagli, scelte o dubbi ancora aperti.

4. Usare la barra laterale per ritrovare il lavoro

La barra laterale contiene la navigazione e una parte della cronologia. Se una conversazione non è subito visibile, la ricerca può aiutare a ritrovarla usando una parola del titolo o del testo. Questa ricerca riguarda chat, progetti e file disponibili nel tuo account; non è una ricerca sul web.

Archiviare o eliminare?

Archiviare toglie una conversazione dall'elenco principale senza cancellarla. È utile quando vuoi riordinare la cronologia ma conservare il lavoro. Eliminare è diverso: rimuove la chat dall'account e non puoi ripristinarla dall'interfaccia. Quando vuoi soltanto fare pulizia, scegli l'archiviazione.

5. Fonti, output e split view

Controllare le fonti

Quando ChatGPT usa la ricerca sul web, la risposta può includere citazioni e un pannello Fonti. Aprire una citazione permette di esaminare la pagina originale. Controlla che l'autore o l'ente sia affidabile, che la data sia adatta alla domanda e che la pagina sostenga davvero l'affermazione. La presenza di una citazione non rende automaticamente corretta la risposta.

Rivedere l'output nella vista affiancata

Con la split view, o vista affiancata, la conversazione può restare su un lato mentre dall'altro si apre il documento o il file prodotto. Questo aiuta a confrontare l'output con la richiesta e a indicare correzioni precise. Apri l'anteprima, controlla nome e contenuto, poi usa il comando di download o salvataggio mostrato nell'app. Le opzioni e i pannelli possono variare per dispositivo e tipo di file.

6. Feedback e revisioni

I pulsanti di feedback permettono di segnalare se una risposta è stata utile o se presenta un problema. Per cambiare il contenuto, però, è meglio aggiungere anche un'istruzione concreta: che cosa non funziona, che cosa deve cambiare e quale forma deve avere la nuova versione.

Feedback

Richiesta di revisione

7. Laboratorio guidato

Attività A — definire un'idea nella chat laterale

1. Apri una pagina di lavoro vuota o una bozza non sensibile.
2. Apri la chat laterale e chiedi aiuto per chiarire un concetto. Chiedi una domanda alla volta.
3. Quando hai deciso, chiedi un riepilogo breve con le scelte fatte e i dubbi rimasti.
4. Trasferisci il riepilogo nella pagina principale e trasformalo in una scaletta.

Attività B — prova per ruolo

Scegli una traccia: un docente progetta una spiegazione e un'attività; un amministrativo definisce una procedura senza dati personali; un programmatore chiarisce requisiti e casi limite di una modifica. Usa la chat laterale per definire, poi la pagina principale per organizzare il risultato.

Attività C — controllare e migliorare

1. Se il testo include informazioni aggiornate, apri le fonti e controlla che sostengano le affermazioni.
2. Apri l'output in split view, se disponibile, e confrontalo con la richiesta.
3. Dai un feedback e scrivi una richiesta di revisione specifica.

Verifica finale

Qual è la funzione della chat laterale in questa lezione?

Risposta attesa: Ragionare e chiarire un'idea mentre la pagina principale resta aperta.

La chat laterale è la stessa cosa della modalità Chat temporanea?

Risposta attesa: No: la prima è un pannello di lavoro affiancato; la seconda è una modalità di conversazione.

Perché trasferire il riepilogo nella pagina principale?

Risposta attesa: Per conservare e organizzare i contenuti utili, soprattutto se la chat laterale è temporanea.

Archiviare una chat la elimina?

Risposta attesa: No: la nasconde dall'elenco principale ma la conserva.

Come si controlla una citazione?

Risposta attesa: Si apre la fonte e si verifica autore, data e supporto all'affermazione.

In sintesi

Fonti ufficiali

- Chat temporanea in ChatGPT — https://help.openai.com/en/articles/8914046-temporary-chat-in-chatgpt
- Archiviare ed eliminare chat — https://help.openai.com/en/articles/8809935-deleting-and-archiving-chats-in-chatgpt
- Trovare chat, progetti e file — https://help.openai.com/en/articles/10056348-finding-your-chats-projects-and-files-in-chatgpt
- Ricerca sul web e citazioni — https://help.openai.com/en/articles/9237897-searching-the-web-with-chatgpt
- Affidabilità delle risposte — https://help.openai.com/en/articles/8313428-does-chatgpt-tell-the-truth

Nota: il comportamento della chat laterale descritto qui fa riferimento all'interfaccia mostrata durante la lezione. Etichette e comandi possono variare secondo l'app e la versione. La chat temporanea può essere conservata fino a 30 giorni per ragioni di sicurezza; la modalità temporanea non equivale a anonimato.

MAPPA CONCETTUALE / LEZIONE 2

Dalla chat laterale alla pagina principale

Esplorare un'idea, chiarirla e trasferire nella pagina ciò che serve.

1 CHAT LATERALE

Parlare e ragionare mentre la pagina principale resta aperta.

Esplora idee • chiarisci concetti • prova esempi

2 RIEPILOGO

Chiedere una sintesi prima di spostare il lavoro.

Decisioni • dubbi aperti • prossimi passi

3 PAGINA PRINCIPALE

Portare nella pagina i contenuti scelti e organizzarli.

Struttura • revisione • salvataggio

TRE AREE DA DISTINGUERE

Chat laterale
Pannello di lavoro affiancato. Nello scenario mostrato è temporaneo e scompare chiudendo l'app.

Chat temporanea
Modalità di chat separata: non coincide con il pannello laterale. Verifica le impostazioni attive.

Barra laterale
Navigazione e cronologia per ritrovare e organizzare chat salvate.

COME USARLA NEI DIVERSI RUOLI

Docente
Definire obiettivi, esempi e attività; poi comporre la lezione nella pagina.

Amministrativo
Ragionare su una procedura e ricavarne una checklist, evitando dati personali.

Programmatore
Chiarire requisiti e casi limite; poi verificare le modifiche nel progetto.

STRUMENTI DI SUPPORTO

Fonti	Apri e verifica che sostengano davvero la risposta.
Output	Controlla e scarica i file generati.
Split view	Confronta chat e documento affiancati.
Feedback	Indica cosa migliorare: per una modifica, formula la richiesta.

REGOLA OPERATIVA

La chat laterale aiuta a pensare e definire; il riepilogo rende esplicite le decisioni; la pagina principale conserva il lavoro organizzato. Trasferisci ciò che ti serve prima di chiudere.



CORSO PRATICO CHATGPT · A4 ORIZZONTALE

SCHEDA DI STUDIO / LEZIONE 2

Gestire chat e strumenti

Dalla conversazione esplorativa al lavoro organizzato.



L'IDEA CHIAVE

Usa la chat laterale per parlare, provare formulazioni e definire concetti mentre la pagina principale prende forma. Prima di chiudere, porta nella pagina il riepilogo utile.

UN FLUSSO IN CINQUE PASSI

1	**Parla**	Descrivi l'idea senza cercare subito la forma definitiva.
2	**Chiarisci**	Fatti aiutare con domande, alternative ed esempi.
3	**Riepiloga**	Chiedi decisioni, dubbi e prossime azioni.
4	**Trasferisci**	Copia o rielabora i punti utili nella pagina principale.
5	**Rivedi**	Controlla coerenza, fonti e versione finale.

NON CONFONDERE

Chat laterale	Pannello accanto alla pagina. Nell'interfaccia mostrata è temporaneo e scompare chiudendo l'app: salva o trasferisci prima ciò che vuoi conservare.
Chat temporanea	Una modalità di conversazione distinta dalla chat laterale; controlla le impostazioni e le indicazioni mostrate nel tuo account.
Barra laterale	La zona di navigazione per ritrovare e organizzare le conversazioni salvate, con ricerca e gestione della cronologia.

PROMPT DA PROVARE

"Aiutami a chiarire l'obiettivo. Fammi una domanda alla volta. Alla fine riassumi decisioni, dubbi e prossimi passi in cinque punti. Non modificare la pagina principale finché non te lo chiedo."

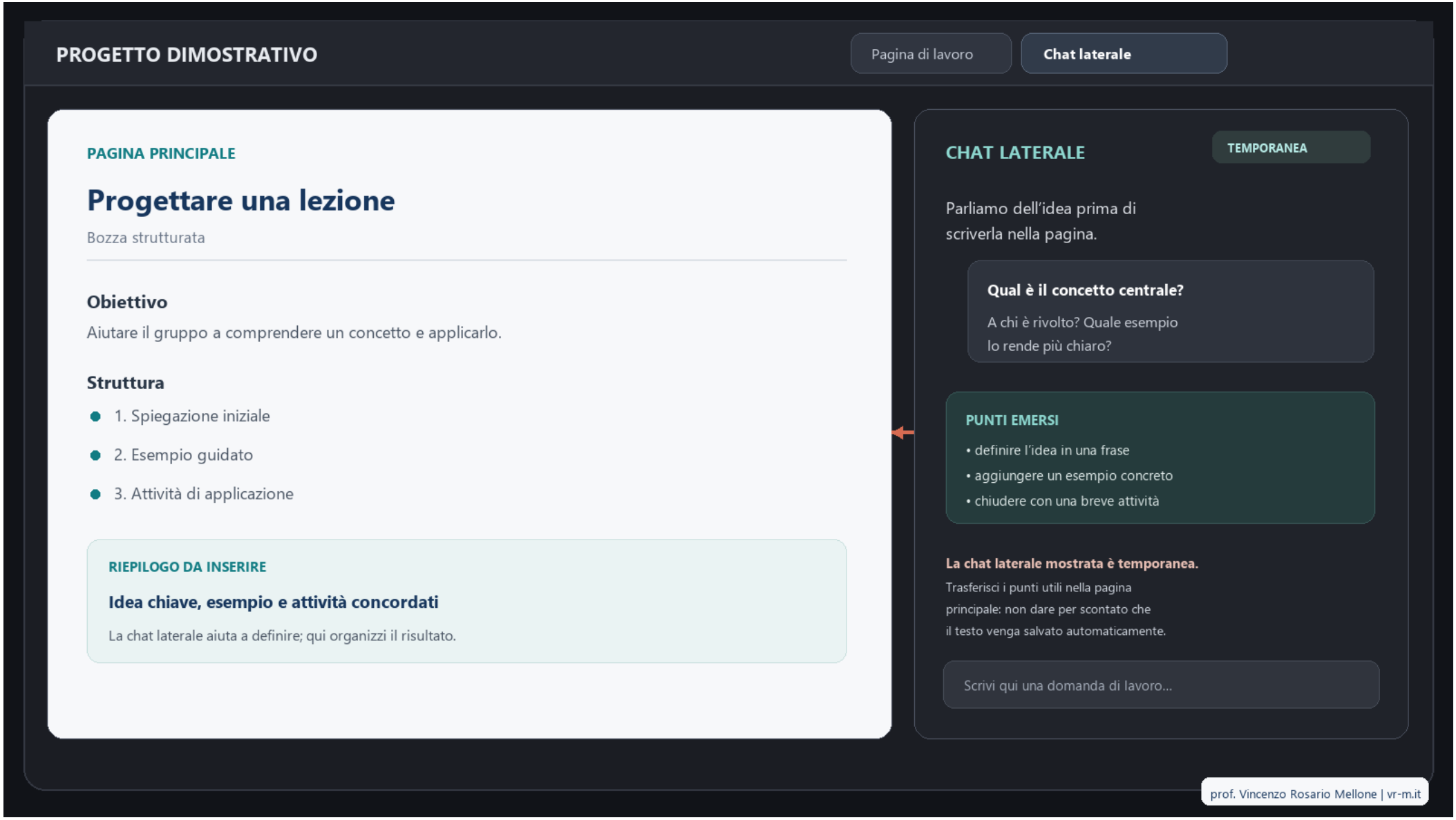
UN ESEMPIO PER OGNI RUOLO

Docente	Esplora un concetto, individua esempi adatti alla classe, poi struttura spiegazione e attività.
Amministrativo	Ragiona su una procedura e trasformala in passaggi chiari o checklist; non inserire dati personali.
Programmatore	Definisci requisiti, casi limite e comportamento atteso; poi verifica codice e modifiche nel progetto.

PRIMA DI CONCLUDERE

Verifica le fonti • controlla gli output • usa la split view per confrontare • chiedi revisioni precise. Disponibilità e comportamento possono variare con account e versione.

CORSO PRATICO CHATGPT • A4 VERTICALE


PROGETTO DIMOSTRATIVO
Pagina di lavoro
Chat laterale
PAGINA PRINCIPALE
Progettare una lezione
Bozza strutturata
Obiettivo
Aiutare il gruppo a comprendere un concetto e applicarlo.
Struttura
1. Spiegazione iniziale
2. Esempio guidato
3. Attività di applicazione
RIEPILOGO DA INSERIRE
Idea chiave, esempio e attività concordati
La chat laterale aiuta a definire; qui organizzi il risultato.
CHAT LATERALE
TEMPORANEA
Parliamo dell'idea prima di scriverla nella pagina.
Qual è il concetto centrale?
A chi è rivolto? Quale esempio lo rende più chiaro?
PUNTI EMERSI
• definire l'idea in una frase
• aggiungere un esempio concreto
• chiudere con una breve attività
La chat laterale mostrata è temporanea.
Trasferisci i punti utili nella pagina principale: non dare per scontato che il testo venga salvato automaticamente.
Scrivi qui una domanda di lavoro...
prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it

Come si adatta l’IA

LEZIONE 3 | PERSONALIZZAZIONE, MEMORIA E PROGETTI

ChatGPT e Codex possono adattare il proprio lavoro alle indicazioni e al contesto che hanno a disposizione. Questo non significa che imparino automaticamente ogni dettaglio di ogni conversazione o che il modello venga modificato in modo permanente dal nostro stile. Significa che possiamo dare loro informazioni più pertinenti, impostare preferenze, organizzare il contesto di un progetto e correggere ciò che viene ricordato o applicato.

La differenza pratica è importante: una richiesta vale per il lavoro che stiamo facendo adesso; un’istruzione personalizzata può orientare molte conversazioni; la memoria può rendere disponibili alcuni elementi nel tempo; un progetto raccoglie il contesto utile a un’attività continuativa. In Codex, inoltre, le istruzioni e i file del progetto possono guidare il lavoro sui file locali.

Obiettivi della lezione

- Distinguere contesto della chat, istruzioni personalizzate, memoria e contesto del progetto.
- Trovare nell’app i controlli di personalizzazione e memoria disponibili nel proprio account.
- Impostare preferenze chiare senza trasformarle in un elenco eccessivo o contraddittorio.
- Preparare un progetto ChatGPT o Codex con istruzioni e materiali pertinenti.
- Controllare, aggiornare o rimuovere informazioni che non sono più corrette.

Durata indicativa: 60–75 minuti, con dimostrazione nell’app e breve esercitazione.

1. L’IA si adatta usando il contesto

Quando scriviamo una richiesta, ChatGPT usa prima di tutto ciò che trova nella conversazione: la domanda, i messaggi precedenti, i file forniti e le indicazioni sul risultato desiderato. Se gli diciamo “spiega questo concetto a una classe del biennio con un esempio quotidiano”, la risposta può essere più adatta perché abbiamo chiarito destinatari e obiettivo. Questo adattamento avviene nel contesto del lavoro; non equivale a un addestramento del modello.

Alcune preferenze possono anche essere riutilizzate nel tempo attraverso funzioni di personalizzazione e memoria, se attive e disponibili. La memoria non conserva ogni dettaglio: seleziona ciò che può essere utile e può cambiare. Per questo conviene controllarla, correggerla e non affidarle informazioni che devono rimanere esatte, aggiornate o sempre presenti senza verifica.

Idea da ricordare: l’IA risponde in base al contesto disponibile. Più il contesto è pertinente e corretto, più è probabile ottenere un risultato adatto; la risposta va comunque valutata.

2. Personalizzare ChatGPT nell’app

Nell’app desktop, apri Impostazioni e scegli Personalizzazione. Sul web, il percorso può partire dall’icona del profilo e dalla voce Personalizzazione. I nomi o la posizione dei comandi possono cambiare con gli aggiornamenti e le opzioni disponibili possono dipendere da piano, area geografica e impostazioni dell’organizzazione. Per la lezione, mostriamo il percorso effettivamente presente nell’account usato in aula e invitiamo ogni partecipante a controllare il proprio.

Caratteristiche e stile di risposta

Le caratteristiche, quando disponibili, permettono di regolare aspetti come tono, livello di entusiasmo, quantità di formattazione e uso delle emoji. La personalità di base orienta il tono generale. Queste opzioni influenzano il modo in cui ChatGPT comunica, non le sue capacità o le regole di sicurezza. Una richiesta specifica può comunque chiedere uno stile diverso per un singolo compito.

Istruzioni personalizzate

Le istruzioni personalizzate sono indicazioni esplicite che desideriamo considerare in più chat: per esempio il nostro ruolo, il livello di dettaglio preferito, la lingua, il tono o il formato delle risposte. Nell’app il percorso documentato è Impostazioni → Personalizzazione → Istruzioni personalizzate; attiva la personalizzazione e inserisci indicazioni concise. Le istruzioni si possono aggiornare o disattivare. Le modifiche valgono per le conversazioni future e, secondo le indicazioni ufficiali, vengono applicate anche alle chat esistenti.

Esempio: “Insegno informatica alle superiori. Preferisco spiegazioni discorsive, con esempi pratici e termini tecnici chiariti al primo uso. Se un dato può essere cambiato nel tempo, segnalamelo e indica come verificarlo.”

Memoria personale

Per controllare la memoria, il percorso documentato è Impostazioni → Personalizzazione → Memoria. A seconda dell’esperienza disponibile possono comparire controlli per attivare la memoria, fare riferimento alle chat precedenti, vedere un riepilogo, gestire singoli ricordi o passare a una versione diversa della memoria. Si può chiedere a ChatGPT che cosa ricorda, correggere un’informazione o chiedere di dimenticarla.

Disattivare la memoria non cancella le chat. Inoltre, eliminare una chat non elimina necessariamente un ricordo salvato separatamente. Se si vuole rimuovere un’informazione, occorre controllare le diverse fonti in cui può essere presente. La Chat temporanea, invece, non crea né aggiorna ricordi; le opzioni che regolano l’eventuale uso di personalizzazione vanno controllate prima di iniziare.

3. Memoria e istruzioni dentro un progetto

Un progetto ChatGPT raccoglie conversazioni, file e istruzioni relativi a un'attività che continua nel tempo. Possiamo aprire il menu del progetto, entrare in Impostazioni progetto e aggiungere istruzioni che valgono soltanto lì. Per esempio, un progetto per preparare materiali didattici può contenere il programma, il livello della classe, i criteri di valutazione e le preferenze di impaginazione. Le istruzioni del progetto hanno precedenza sulle istruzioni personalizzate globali quando lavoriamo in quel progetto.

Le impostazioni di memoria del progetto possono offrire memoria predefinita o memoria solo progetto. Con memoria solo progetto, le chat possono usare il contesto delle altre conversazioni nello stesso progetto, senza riferirsi alle memorie personali esterne. Questo aiuta a delimitare il contesto, ma non sostituisce la revisione dei file e delle istruzioni. La disponibilità e le condizioni dipendono dall'account e dall'ambiente di lavoro; il controllo va fatto nelle impostazioni del progetto. La memoria solo progetto può inoltre limitare alcune modalità, tra cui Work, secondo le condizioni indicate dal supporto ufficiale.

Quando conviene creare una memoria o un contesto di progetto

- Usa le istruzioni personalizzate per preferenze stabili che desideri in molte conversazioni.
- Usa la memoria personale per informazioni ricorrenti che possono aiutare ChatGPT nel tempo e che sei disposto a controllare.
- Usa un progetto per raccogliere file, chat e regole legate a un'attività specifica.
- Usa la memoria solo progetto, quando disponibile e appropriata, se vuoi che il lavoro resti circoscritto a quel progetto.
- Per dati che devono essere esatti o aggiornati, conserva una fonte ufficiale nel progetto e chiedi di verificarla, invece di affidarti solo alla memoria.

Una metafora semplice

Pensa alle istruzioni personalizzate come alle preferenze generali che comunichi a un collaboratore; alla memoria come a pochi appunti che può richiamare; al progetto come a un raccoglitore con materiali e regole specifiche. Il messaggio della chat è la consegna di oggi. Ogni parte può aiutare, ma è utile sapere quale sta influenzando la risposta.

Esempio: progetto didattico

Nel progetto "Corso di informatica", carichiamo il programma e le rubriche che possiamo usare, scriviamo istruzioni su livello, tono e formati richiesti, quindi apriamo chat separate per le singole unità. Se una chat produce una decisione riutilizzabile, la salviamo tra le fonti del progetto. Prima di preparare una nuova lezione controlliamo che programma e indicazioni non siano superati.

4. Personalizzare Codex e lavorare con i file locali

Nella nuova app desktop si può passare da ChatGPT a Codex dal selettore in alto a sinistra. Dentro ChatGPT si sceglie Chat o Work. Codex resta una vista distinta, con una cronologia separata. In Work o Codex, secondo permessi e funzioni disponibili, si può aprire una cartella locale e autorizzare l'accesso ai file necessari. L'app può quindi lavorare sul contesto contenuto nei file, ma le richieste e i permessi restano importanti: va aperta la cartella corretta e va rivisto il risultato.

Per personalizzare il lavoro di Codex, spiega prima il risultato desiderato nella richiesta. Poi definisci le convenzioni che devono valere per il progetto: come avviare il programma, quali strumenti usare, che cosa evitare, come verificare le modifiche e in quale formato presentare il riepilogo. Queste istruzioni possono essere registrate in un file AGENTS.md nella cartella del progetto. Nell'app Codex, il comando /init può generare una prima traccia da rivedere e completare.

Esempio di istruzioni di progetto: "Prima di modificare il codice, leggi il README e individua i test pertinenti. Mantieni lo stile già usato nel progetto. Dopo le modifiche, riepiloga i file toccati e indica i controlli eseguiti."

Le istruzioni del progetto funzionano come contesto di lavoro persistente per quella cartella o repository; non sono una memoria automatica di tutte le conversazioni. Devono essere brevi, precise e aggiornate. Se una regola vale soltanto per una richiesta, è meglio scriverla nel messaggio invece di inserirla tra le regole permanenti del progetto.

5. Un metodo pratico in quattro passaggi

1. Definisci che cosa deve adattarsi: tono, livello, formato, conoscenza del progetto o convenzioni di lavoro.
2. Scegli il posto giusto: richiesta corrente, istruzioni personalizzate, memoria, impostazioni del progetto o file AGENTS.md.
3. Prova con un compito reale e controlla se la risposta segue le indicazioni.
4. Correggi le istruzioni se sono vaghe, ridondanti o in conflitto; rimuovi quelle non più valide.

6. Prova per ruolo

Ruolo	Contesto da impostare	Prova pratica
Docente	Materia, ordine di scuola, prerequisiti e livello di linguaggio.	Chiedi una spiegazione per una classe reale; confronta risposta con e senza istruzioni.
Amministrativo	Destinatario, tono istituzionale, modello di documento e regole interne.	Crea una bozza di procedura usando un testo di riferimento non sensibile.
Programmatore	Linguaggio, struttura del repository, comandi, test e convenzioni.	Apri una cartella di prova, usa /init e rivedi una bozza di AGENTS.md.

Verifica finale

La memoria registra tutto quello che scrivo?

Risposta attesa: No. Le funzioni di memoria selezionano contesto utile e non garantiscono di conservare ogni dettaglio.

Dove si modificano le istruzioni personalizzate di ChatGPT?

Risposta attesa: In Impostazioni → Personalizzazione; l'etichetta esatta può variare.

A cosa servono le istruzioni di progetto?

Risposta attesa: A orientare le risposte o il lavoro dentro quel progetto.

Come posso dare a Codex convenzioni persistenti per un repository?

Risposta attesa: Posso usare un AGENTS.md e rivederne il contenuto, anche a partire da /init.

Che cosa devo fare se una preferenza ricordata è sbagliata?

Risposta attesa: Correggerla o rimuoverla e controllare le fonti da cui può provenire.

Fonti ufficiali

- Istruzioni personalizzate di ChatGPT — https://help.openai.com/en/articles/8096356-chatgpt-custom-instructions

- Memoria in ChatGPT — https://help.openai.com/en/articles/8590148-memory-in-chatgpt
- Caratteristiche di ChatGPT — https://help.openai.com/en/articles/20001038-characteristics-in-chatgpt
- Progetti in ChatGPT — https://help.openai.com/en/articles/10169521-projects-in-chatgpt
- ChatGPT Work e Codex — https://help.openai.com/en/articles/20001275-chatgpt-work-and-codex
- Creare istruzioni per progetto in Codex — https://help.openai.com/en/articles/11369540-using-codex-with-your-chatgpt-plan
- Istruzioni e AGENTS.md in Codex — https://developers.openai.com/blog/rethinking-skills-and-prompts-for-gpt-6-astra

Nota didattica: *funzioni, nomi dei menu e disponibilità possono variare in base a versione, piano e impostazioni dell'organizzazione. Prima della dimostrazione, controlla l'interfaccia dell'account utilizzato in aula.*

MAPPA CONCETTUALE / LEZIONE 3

Come si adatta l'IA

Le risposte si orientano con il contesto disponibile e con le istruzioni impostate.

1 CONTESTO DELLA CHAT

- Richiesta, messaggi precedenti, file
- Vale per il compito in corso
- Specifica destinatario e risultato

2 PREFERENZE PERSONALI

- Caratteristiche e personalità
- Istruzioni personalizzate
- Impostazioni → Personalizzazione

COME SI ADATTA L'IA

contesto + indicazioni

3 MEMORIA PERSONALE

- Informazioni utili riutilizzabili
- Controllabile e modificabile
- Non conserva ogni dettaglio

4 CONTESTO DEL PROGETTO

- Chat, file e istruzioni insieme
- Memoria predefinita o solo progetto
- Verifica le opzioni disponibili

5 CODEX E FILE LOCALI

- Cartella o repository + AGENTS.md
- /init crea una traccia da rivedere



L'IA non apprende automaticamente ogni chat: controlla le istruzioni, la memoria e le fonti del progetto.

CORSO PRATICO CHATGPT E CODEX • A4 ORIZZONTALE

SCHEDA DI STUDIO / LEZIONE 3

Come si adatta l'IA

Personalizzazione, memoria e progetti



PUNTO DI PARTENZA

ChatGPT e Codex possono adattare le risposte al contesto e alle istruzioni disponibili. Questo non significa che ogni chat modifichi o addestri permanentemente il modello.

QUATTRO LIVELLI DI CONTESTO

Richiesta	**Consegna del momento**	Obiettivo, destinatario, vincoli e formato.
Istruzioni	**Preferenze riutilizzabili**	ChatGPT: Impostazioni → Personalizzazione → Istruzioni personalizzate.
Memoria	**Informazioni utili nel tempo**	Impostazioni → Personalizzazione → Memoria; controlla e correggi.
Progetto	**Contesto di un'attività**	Chat, file, istruzioni e, se disponibile, memoria circoscritta al progetto.

PERCORSI NELL'APP

CHATGPT	Impostazioni → Personalizzazione: stile, istruzioni e memoria (quando disponibili).
PROGETTO	Menu del progetto → Impostazioni progetto: istruzioni e opzioni di memoria.
CODEX	Apri la cartella/repository; usa /init per creare una traccia AGENTS.md, poi rivedila.

SCEGLI IL POSTO GIUSTO

Preferenze generali → istruzioni personalizzate. Informazioni personali riutilizzabili → memoria. Regole e materiali di una specifica attività → progetto. Convenzioni di un repository → AGENTS.md.

Docente: classe e livello. Amministrativo: destinatario e modello, senza dati personali non necessari. Programmatore: linguaggio, test e convenzioni del repository.

PROMPT DI PARTENZA

"Tieni conto di [ruolo e destinatario]. Per questo progetto usa [file/istruzioni]. Se un'indicazione manca o contrasta con un'altra, chiedimi chiarimenti. Alla fine dimmi quali elementi del contesto hai usato."

Controlla memoria e istruzioni: possono essere incomplete o non aggiornate.

CORSO PRATICO CHATGPT E CODEX • A4 VERTICALE

Dalla richiesta al risultato

LEZIONE 4 | FORMULARE, PROVARE, MIGLIORARE

Per ottenere una risposta utile non servono parole segrete o una formula magica. Serve far capire all'assistente che cosa vogliamo ottenere e quali elementi del contesto contano. Possiamo iniziare con una richiesta semplice, osservare il risultato e aggiungere le informazioni che mancano. In questa lezione impariamo a costruire richieste chiare e a migliorarle attraverso il dialogo.

La stessa abitudine aiuta in ChatGPT e in Codex. In ChatGPT possiamo precisare il tipo di spiegazione, il pubblico e il formato. In Codex possiamo descrivere il risultato atteso, la cartella o il codice interessato, i vincoli e come verificare il lavoro. Il modo di formulare la richiesta cambia con il compito, ma l'obiettivo resta concreto: ridurre le ambiguità e rendere il risultato controllabile.

Obiettivi della lezione

- Distinguere una richiesta generica da una richiesta con contesto sufficiente.
- Definire obiettivo, destinatario, materiali, vincoli e forma dell'output.
- Usare richieste successive per chiarire o correggere il risultato.
- Adattare la consegna a un compito didattico, amministrativo o di programmazione.
- Controllare il risultato e indicare criteri di qualità prima di riutilizzarlo.

Durata indicativa: 60–75 minuti, con dimostrazione e laboratorio guidato.

1. Partire dal risultato desiderato

Prima di scrivere, chiediamoci: "Alla fine, che cosa voglio avere in mano?". Potrebbe essere una spiegazione, una bozza, una scaletta, una checklist, un confronto, un piano o una modifica a un programma. Se il risultato è vago nella nostra mente, la risposta rischia di diventare generica. Possiamo anche dire all'assistente che cosa non sappiamo ancora: in quel caso gli chiediamo di farci una domanda alla volta, prima di preparare la versione completa.

Confrontiamo due richieste. "Parlami della fotosintesi" nomina un argomento, ma lascia aperte molte scelte: per chi è la spiegazione? Quanto deve essere lunga? Serve un esempio? "Spiega la fotosintesi a una classe seconda della scuola secondaria di secondo grado, con parole semplici, un esempio quotidiano e tre domande finali" delimita un compito riconoscibile. Non garantisce una risposta perfetta, ma dà al modello indicazioni migliori per iniziare.

Da ricordare: la richiesta è una consegna di lavoro. Il risultato desiderato guida le informazioni da aggiungere.

2. Gli elementi che rendono chiara una richiesta

Non dobbiamo inserire ogni elemento in ogni prompt. Scegliamo quelli che incidono davvero sul risultato. Per una risposta breve può bastare una frase; per un compito articolato conviene descrivere con più cura destinatario, materiali, limiti e criteri di verifica.

Obiettivo e destinatario

Diciamo che cosa deve fare l'assistente e chi userà il risultato. "Prepara una comunicazione" è poco preciso; "scrivi una bozza di email alle famiglie per comunicare il cambio di orario, con tono formale e frasi brevi" indica azione, destinatario e situazione. Se il livello del lettore conta, nominiamolo: principianti, colleghi, studenti di una classe specifica, tecnici che conoscono già il progetto.

Contesto e materiali

Aggiungiamo solo le informazioni necessarie per capire il caso. Se abbiamo un programma, un documento o un esempio, indichiamo quale materiale usare e come trattarlo. Possiamo dire "usa il testo allegato come riferimento e segnalami i punti che non contiene", così evitiamo che la bozza sembri basata su informazioni non fornite. In un progetto di codice, specifichiamo la cartella, il comportamento atteso o il messaggio d'errore; Codex può esaminare i file autorizzati, ma la richiesta deve chiarire quale esito cerchiamo.

Vincoli e criteri

I vincoli definiscono ciò che la risposta deve rispettare: lunghezza, tono, lingua, lessico, scadenza, strumenti ammessi o parti da non modificare. I criteri descrivono che cosa renderà il risultato accettabile. Per esempio: "includi obiettivi osservabili", "non inserire dati personali", "mantieni le intestazioni presenti", "indica i test eseguiti". Se una regola è davvero obbligatoria, scriviamola in modo esplicito.

Formato e livello di dettaglio

Diciamo come vogliamo leggere o riutilizzare il risultato: una tabella, una lista numerata, una bozza pronta da rivedere, un testo discorsivo, una sequenza di passaggi o un file specifico. Possiamo indicare la lunghezza approssimativa e chiedere titoli chiari. Evitiamo prescrizioni inutili: il formato serve a rendere il risultato pratico, non a riempire il prompt di regole.

Una traccia flessibile

OBIETTIVO + CONTESTO + VINCOLI + FORMATO Aggiungi destinatario, materiali e criteri quando cambiano la qualità del risultato. La traccia aiuta a ricordare cosa chiarire, ma non è un modulo da compilare sempre per intero.

3. Costruire la richiesta passo per passo

Partiamo dal nucleo: “Prepara una verifica sulla fotosintesi”. Poi individuiamo ciò che manca. A chi è destinata? Quanto deve durare? Quali argomenti sono già stati svolti? Quali tipi di esercizio servono? Come deve essere organizzato il documento? Possiamo aggiungere queste informazioni tutte insieme oppure chiedere all’assistente di farci le domande necessarie.

Prima bozza e versione più precisa

Richiesta iniziale	Richiesta arricchita
Prepara una lezione sull’energia.	**Sono docente di scienze in una classe terza. Prepara una lezione di 50 minuti sulle trasformazioni dell’energia. Gli studenti conoscono già energia cinetica e potenziale. Organizza il risultato in: obiettivi, spiegazione, esempio guidato, attività a coppie e tre domande di verifica. Usa un linguaggio accessibile e segnala i concetti da controllare sul libro di testo.**

La seconda consegna rende espliciti il pubblico, il tempo, le conoscenze iniziali, la struttura e un criterio di controllo. Possiamo comunque rivederla dopo aver letto la prima risposta. Se il modello propone un’attività troppo complessa, non occorre ricominciare: basta chiedere di ridurre i prerequisiti e proporre materiali più semplici.

Chiedere chiarimenti prima della risposta

Se le informazioni mancanti sono decisive, diciamolo. “Prima di scrivere la bozza, fammi fino a tre domande sui destinatari, sul tono e sui dati che posso condividere.” Questa modalità è utile quando stiamo progettando una lezione, una procedura o una modifica software e non abbiamo ancora fissato tutte le scelte. Possiamo anche chiedere un confronto tra due opzioni, spiegando quale criterio conta di più.

Suddividere i lavori ampi

Per un compito grande, procediamo per tappe. Prima chiediamo una proposta di struttura, poi rivediamo la scaletta, infine sviluppiamo le sezioni approvate. In un’attività di programmazione possiamo chiedere a Codex di esaminare il progetto e riassumere come funziona, definire la modifica, intervenire e descrivere i controlli svolti. Suddividere permette di accorgersi presto se l’assistente ha capito male e di correggere la rotta senza rifare tutto.

4. Un esempio per ogni ruolo

Docente: progettare una lezione

Un docente può descrivere materia, classe, durata, prerequisiti e forma della lezione. Per esempio: “Sono docente di storia in una classe seconda. Progetta 45 minuti sulla vita quotidiana nell’antica Roma, partendo dalle conoscenze indicate nel file allegato. Alterna una spiegazione breve e un’attività in piccoli gruppi. Concludi con una domanda di verifica e segnala ciò che hai ricavato dal file rispetto a ciò che stai proponendo tu.”

Dopo aver letto la bozza, il docente può precisare: “L’attività deve funzionare senza dispositivi. Riduci la spiegazione iniziale a dieci minuti e aggiungi una breve consegna per gli studenti.” Il dialogo serve a mettere a punto il materiale; il docente resta responsabile della correttezza storica e dell’adeguatezza alla classe.

Personale amministrativo: preparare una comunicazione

Chi lavora in amministrazione può indicare destinatario, scopo, tono, informazioni già confermate e struttura richiesta. Per esempio: “Prepara una bozza di avviso per il personale sull’aggiornamento dell’orario di ricevimento. Usa i dati riportati nel testo allegato; non aggiungere dettagli mancanti. Inserisci un oggetto, un breve testo e un elenco dei passaggi da verificare prima dell’invio. Lascia tra parentesi quadre le informazioni non ancora confermate.” Non inseriamo dati personali o riservati se non è autorizzato e necessario.

Programmatore: chiarire una modifica

Per Codex, descriviamo comportamento atteso, punto del progetto se noto, vincoli e verifica. Per esempio: “Esamina questa cartella e individua dove viene validato il campo email nel modulo di registrazione. Prima riassumi il comportamento attuale e proponi una modifica che accetti le maiuscole senza cambiare il formato visualizzato. Poi implementa il cambiamento e indica quali controlli hai eseguito. Mantieni lo stile del progetto e non modificare file non pertinenti.”

Se non conosciamo ancora il punto del codice, chiediamo prima un’analisi. Poi, una volta chiarito l’intervento, diamo l’autorizzazione operativa e rivediamo le differenze. La richiesta deve indicare il risultato e lasciare spazio a Codex per esplorare i file rilevanti, senza impartire dettagli tecnici inventati.

5. Migliorare la risposta attraverso il dialogo

Dopo la prima risposta, confrontiamola con il risultato che avevamo in mente. Se è troppo lunga, chiediamo di accorciarla specificando cosa conservare. Se è generica, aggiungiamo un esempio o il contesto mancante. Se contiene un errore, indichiamo il passaggio e chiediamo una correzione motivata o una verifica su una fonte attendibile. Un feedback come “non mi convince” esprime un’impressione; una richiesta come “mantieni la struttura, semplifica il secondo paragrafo e aggiungi un esempio per studenti di 14 anni” indica che cosa fare.

Quando la risposta non funziona

- Troppo generica: aggiungi destinatario, contesto o un caso concreto.
- Troppo lunga: indica una lunghezza e quali informazioni devono restare.
- Fuori tema: ribadisci l’obiettivo e chiarisci quale materiale usare.
- Formato scomodo: descrivi la forma in cui vuoi leggere o riutilizzare il risultato.
- Informazione dubbia: chiedi fonti o verifica il dato prima di usarlo.
- Codice modificato oltre il necessario: indica quali file o comportamenti rientrano nella modifica e rivedi il diff.

Attività guidata

Scegli un compito reale ma semplice. Scrivi una prima richiesta senza pensarci troppo; rileggila e aggiungi le informazioni che avrebbero aiutato un collega a svolgerlo. Invia la richiesta, controlla il risultato e formula almeno una revisione precisa. Infine confronta la prima e l’ultima versione: quali aggiunte hanno migliorato davvero il lavoro?

Traccia da riutilizzare

- Obiettivo: che cosa voglio ottenere?
- Destinatario e contesto: chi userà il risultato e che cosa deve sapere l’assistente?
- Materiali: quali file o fonti deve usare? Che cosa deve segnalare come non specificato?
- Vincoli: che cosa deve rispettare o evitare?
- Formato: come voglio ricevere il risultato e con quale livello di dettaglio?
- Verifica: quali criteri userò per controllarlo?

Verifica finale

Una richiesta più lunga è sempre migliore?

Risposta attesa: No. È utile aggiungere le informazioni che cambiano il risultato.

Che cosa conviene fare quando manca un’informazione decisiva?

Risposta attesa: Chiedere chiarimenti prima di far produrre la versione completa.

Perché indicare il formato?

Risposta attesa: Per ottenere un risultato più facile da leggere, controllare e riutilizzare.

La prima risposta deve essere definitiva?

Risposta attesa: No. Si può migliorare con correzioni precise e successive.

Che cosa resta sotto la nostra responsabilità?

Risposta attesa: Controllare accuratezza, adeguatezza, fonti e modifiche prima di riutilizzarle.

Fonte ufficiale

- OpenAI Help Center, Prompt engineering best practices for ChatGPT — https://help.openai.com/en/articles/10032626-prompt-engineering-best-practices-for-chatgpt

Nota: *questa lezione propone una traccia flessibile; non esiste una formula che garantisca sempre il risultato. Le risposte e le modifiche vanno controllate prima dell’uso.*

MAPPA CONCETTUALE / LEZIONE 4

Dalla richiesta al risultato

Chiarire il compito, guidare il lavoro, controllare ciò che si ottiene.

RICHIESTA EFFICACE

dal bisogno al risultato

1 OBIETTIVO

Che cosa voglio ottenere?

Testo, spiegazione, piano, analisi o modifica.

2 DESTINATARIO

Chi userà il risultato?

Classe, collega, famiglia, utente o team.

3 CONTESTO E MATERIALI

Che cosa deve sapere?

Situazione, conoscenze iniziali, file e fonti da usare.

4 VINCOLI E CRITERI

Che cosa deve rispettare?

Limiti, elementi da evitare e criteri di controllo.

5 FORMATO E REVISIONE

Come voglio riceverlo e migliorarlo?

Struttura, lunghezza, prima bozza, feedback preciso.



FLUSSO: chiarisci → formula la richiesta → leggi il risultato → correggi → verifica prima di usare.

CORSO PRATICO CHATGPT E CODEX • A4 ORIZZONTALE

SCHEDA DI STUDIO / LEZIONE 4

Dalla richiesta al risultato

Una traccia ricca da adattare al compito, non una formula rigida.



IL PRINCIPIO

Spiega che cosa vuoi ottenere, chi userà il risultato e quali condizioni deve rispettare. Poi leggi la risposta e chiedi una revisione concreta.

LA RICHIESTA IN SEI DOMANDE

1. Obiettivo
Che cosa deve fare?
Prepara, spiega, confronta, riassumi, analizza, correggi...

2. Destinatario
A chi serve?
Classe e livello, famiglie, colleghi, lettori o utenti.

3. Contesto
Che cosa deve sapere?
Situazione, prerequisiti, scopo e informazioni già decise.

4. Materiali
Quali fonti usare?
File, esempi o dati; chiedi di distinguere ciò che trova da ciò che manca.

5. Vincoli
Che cosa deve rispettare?
Tono, lunghezza, privacy, elementi da non modificare o evitare.

6. Formato e verifica
Come presentare e controllare?
Tabella, scaletta, email, file; criteri, fonti o test da indicare.

TRACCIA COPIABILE

"Voglio [obiettivo]. Il risultato serve a [destinatario] e il contesto è [situazione]. Usa [materiali/file] e considera [vincoli]. Restituisci [formato e livello di dettaglio]. Valuterò il risultato in base a [criteri]. Se manca un'informazione decisiva, chiedimi chiarimenti prima di completare il lavoro."

ESEMPIO: DA GENERICA A UTILE

PRIMA "Prepara una verifica sull'energia."

DOPO **"Sono docente in una terza superiore. Prepara una verifica di 30 minuti sulle trasformazioni dell'energia. Inserisci 5 domande varie, soluzioni separate e punteggio per ciascun esercizio. Usa il livello degli esempi allegati."**

Rendono più chiaro: destinatario • durata • argomento • struttura • livello.

MIGLIORA IN CICLI BREVI

1. Leggi: che cosa manca o non va?
2. Specifica: indica il punto da cambiare e cosa mantenere.
3. Rivedi: controlla la nuova versione e le fonti, se servono.

Docente: livello e obiettivi. Amministrativo: destinatario e dati confermati. Programmatore: risultato atteso, file pertinenti e verifica.

La prima risposta è una bozza da controllare: precisione non significa infallibilità.

CORSO PRATICO CHATGPT E CODEX • A4 VERTICALE

Lavorare con file, app e autorizzazioni

LEZIONE 5 | PORTARE MATERIALI E SERVIZI NEL FLUSSO DI LAVORO

ChatGPT e Codex possono lavorare partendo da documenti, immagini, dati e servizi collegati. Per ottenere un risultato utile dobbiamo indicare quali materiali usare, collegare l'account corretto quando serve e controllare le autorizzazioni richieste. In questa lezione seguiamo il percorso completo: dal materiale di partenza alla verifica dell'output, passando per fonti, app, conferme e scelta del modello.

Un collegamento non significa accesso illimitato. Le possibilità dipendono dall'app, dall'account collegato, dal piano e dalle regole dell'eventuale organizzazione. ChatGPT può cercare o leggere informazioni e, in alcune app, compiere azioni supportate. Codex lavora sui file del progetto locale o remoto secondo l'ambiente e i permessi disponibili. Prima di avviare un'attività, conviene quindi sapere che cosa gli stiamo dando e che cosa gli stiamo chiedendo di fare.

Obiettivi della lezione

- Preparare file e materiali in modo che l'assistente possa usarli con un obiettivo chiaro.
- Distinguere una fonte collegata da una risposta che va comunque verificata.
- Collegare un'app, per esempio Gmail o Google Drive, e riconoscere il ruolo dell'account autorizzato.
- Leggere le richieste di conferma e scegliere consapevolmente tra autorizzazione, rifiuto e impostazioni disponibili.
- Scegliere il modello tra quelli effettivamente mostrati, in base al compito e al livello di approfondimento necessario.

Durata indicativa: 60–75 minuti, con dimostrazione guidata e attività pratica.

1. Preparare i materiali prima di chiedere

Un file allegato è utile quando contiene il contesto che manca nella richiesta: una circolare, una tabella, una bozza, un'immagine o un estratto di codice. Diciamo che cosa deve farne l'assistente. "Leggi questo documento" lascia aperto lo scopo; "riassumi le scadenze in una tabella, separa le date esplicite dalle informazioni mancanti e indica la pagina di riferimento" rende il lavoro più controllabile.

Se lavoriamo in Codex, indichiamo anche la cartella o il progetto interessato, il comportamento che vogliamo ottenere e i limiti da rispettare. Possiamo chiedere prima un'analisi, poi una proposta e infine le modifiche. In questo modo capiamo che cosa verrà toccato e possiamo controllare il risultato durante il percorso.

Abitudine utile: descrivere il materiale, il compito e il formato dell'output; chiedere all'assistente di segnalare ciò che non trova nei file invece di colmare i vuoti con supposizioni.

2. Fonti, app e connettori

Le fonti possono arrivare da file caricati nella chat, da ricerche sul web o da app collegate. Una fonte collega la risposta a informazioni consultabili, ma non garantisce da sola che l'interpretazione sia corretta o che i dati siano aggiornati. Per una decisione importante apriamo la fonte, controlliamo che sostenga davvero l'affermazione e osserviamo la data, il contesto e gli eventuali limiti.

Usare Gmail, Drive e altri servizi

Le app collegate portano nella conversazione informazioni di servizi che già usiamo. A seconda dell'app, possiamo chiedere di trovare un messaggio, individuare un documento, riassumere una comunicazione o svolgere un'azione supportata. Per esempio: "Cerca in Gmail le comunicazioni della segreteria relative alla riunione del 12 novembre, elenca gli orari e riportami mittente e data. Non inviare risposte." La richiesta circoscrive la ricerca e chiarisce che non vogliamo un'azione esterna.

Il collegamento può richiedere di selezionare il servizio, accedere all'account del provider e leggere i permessi richiesti. Scegliamo l'account che ha accesso ai dati utili: collegare un account personale non apre automaticamente i contenuti del profilo di lavoro. In un'organizzazione, l'amministratore del servizio o dello spazio di lavoro può limitare app e azioni. Le voci di menu possono cambiare nel tempo: seguiamo quelle effettivamente visibili in Impostazioni e nel selettore delle app.

Dal risultato alla verifica

- Chiedere di riportare mittente, data, nome del file o collegamento alla fonte quando disponibili.
- Controllare che il risultato provenga dall'account e dal servizio che intendevamo usare.
- Distinguere i dati trovati dalle deduzioni o dai campi non presenti.
- Prima di inviare, modificare o condividere qualcosa, leggere l'azione proposta e i destinatari.

Esempio per un docente: "Trova nella cartella del dipartimento i materiali sulla sicurezza del laboratorio. Riassumi i passaggi per gli studenti e cita il titolo dei documenti usati; evidenzia ciò che non è specificato."

Esempio amministrativo: "Individua le email ricevute questa settimana con oggetto 'iscrizione', raggruppa le richieste per stato e prepara una bozza di risposta. Non inviare messaggi e non modificare i dati."

Esempio per un programmatore: "Esamina il progetto e trova dove viene validato il campo email. Descrivi prima i file coinvolti e proponi una correzione minima; attendi il mio riscontro prima di applicarla."

3. Autorizzazioni e conferme

Quando un'app deve leggere informazioni o compiere un'azione, può comparire una richiesta di autorizzazione. Prima di decidere, controlliamo quale app e quale account sono coinvolti, quali dati saranno letti e quale effetto avrà l'azione. Leggere un documento, inviare un'email, modificare un record o condividere informazioni hanno conseguenze diverse.

Che cosa significa "Approva per me"

Nell'interfaccia di Codex può comparire l'opzione "Approva per me". Va letta insieme alla descrizione dell'azione e alla modalità di accesso attiva: consente al flusso di procedere con le richieste che rientrano nei permessi selezionati, così da ridurre le interruzioni. Non è un controllo che va attivato alla cieca. Se non è chiaro che cosa verrà eseguito, possiamo lasciare la richiesta in attesa, approvare solo il passaggio necessario o chiedere a Codex di spiegare il comando e gli effetti attesi.

Per le app collegate di ChatGPT possono essere disponibili impostazioni come chiedere sempre, consentire la lettura senza conferma, consentire automaticamente alcune azioni a basso rischio oppure, per alcune app e account, consentire tutte le azioni supportate. Le opzioni non sono uguali per tutti: contano il servizio, l'account e le regole dello spazio di lavoro. Le autorizzazioni dell'app non aggiungono accesso che l'account non possiede e non sostituiscono i permessi concessi al provider.

Un controllo semplice prima di approvare

Domanda	Che cosa verificare
Chi agisce?	**Nome dell'app o dello strumento e account collegato.**
Che cosa farà?	**Lettura, invio, modifica, eliminazione o condivisione.**
Dove avrà effetto?	**Email, cartella, progetto, destinatario o servizio interessato.**
Quanto dura il permesso?	**Solo questa azione, una serie di azioni o un'impostazione persistente, se proposta.**
Posso controllare l'esito?	**Anteprima, riepilogo delle modifiche, file risultanti o cronologia dell'azione.**

Se la richiesta è ambigua o riguarda dati sensibili, scegliamo l'approvazione più limitata disponibile oppure rifiutiamo e restringiamo la consegna. Per un'azione esterna, come inviare un messaggio, è spesso utile chiedere una bozza, controllarla e dare un'istruzione esplicita di invio solo dopo averne verificato contenuto e destinatari.

Regola pratica: prima si chiarisce l'azione, poi si concede il permesso necessario. Una richiesta di autorizzazione è un momento di controllo, non un passaggio da superare automaticamente.

4. Scegliere il modello adatto

Il selettore del modello permette di scegliere tra le opzioni disponibili nel proprio account. I nomi, le capacità e le modalità di ragionamento possono cambiare; per questo è più utile imparare a scegliere in base al lavoro che abbiamo davanti, invece di memorizzare un elenco che potrebbe diventare rapidamente superato.

Tipo di compito	Punto di partenza ragionevole	Che cosa controllare
Domanda breve o trasformazione semplice	**Modello rapido o leggero, se presente.**	**Che il risultato sia corretto e sufficiente.**
Scrittura, sintesi o lavoro quotidiano	**Modello generale adatto a compiti vari.**	**Tono, accuratezza e rispetto dei vincoli.**
Analisi articolata, ricerca o codice complesso	**Modello o modalità con ragionamento più approfondito, se disponibile.**	**Fonti, passaggi, modifiche e verifiche.**
Attività con app o strumenti	**Un'opzione compatibile con le funzioni da usare.**	**Che app e strumenti siano disponibili per quel modello e account.**

Un modello più potente non elimina la necessità di fornire contesto, controllare le fonti e rivedere il risultato. Per un'attività semplice possiamo privilegiare la rapidità; per una consegna con più vincoli possiamo scegliere un'opzione più approfondita, se disponibile. Se due modelli sono selezionabili, possiamo confrontarli sullo stesso compito e tenere quello che soddisfa i nostri criteri con il tempo e il livello di dettaglio appropriati.

Applicare la scelta ai ruoli

Docente: per preparare una breve variazione di un testo può bastare un'opzione rapida; per progettare un'unità con prerequisiti, verifiche e adattamenti, può essere utile un modello più approfondito. Le fonti didattiche vanno controllate.

Personale amministrativo: per classificare poche richieste o migliorare una bozza scegliamo l'opzione più efficiente che rispetta i criteri. Prima di collegare la posta o chiedere un invio, verifichiamo account, dati e destinatari.

Programmatore: per una spiegazione circoscritta del codice può bastare una richiesta diretta; per seguire un errore tra più file o pianificare una modifica, usiamo un contesto più ampio, chiediamo di motivare i passaggi e controlliamo le modifiche nel progetto.

Una sequenza di lavoro consigliata

1. Definisci il risultato e individua i materiali necessari.
2. Seleziona il modello tra quelli mostrati e scegli l'app, se serve.
3. Formula una richiesta circoscritta, specificando se vuoi solo leggere o anche agire.
4. Esamina fonti, anteprime e richieste di autorizzazione prima di procedere.
5. Controlla il risultato finale e chiedi correzioni precise.

5. Laboratorio guidato

Scegli un'attività realistica e usa un materiale non sensibile: una comunicazione pubblica, una scheda didattica senza nomi, un file di esempio o un piccolo progetto dimostrativo. Lo scopo è provare il flusso, non collegare per forza un account reale. Se si lavora con un'app, l'insegnante può mostrare la procedura usando dati di prova e descrivere le schermate senza esporre messaggi o informazioni private.

Attività: dal materiale all'output controllato

1. Indica quale risultato vuoi ottenere e chi lo userà.
2. Aggiungi il file o seleziona una fonte collegata disponibile.
3. Dichiara i limiti: per esempio, "non inviare email", "non cambiare il file originale" oppure "usa solo i dati contenuti nel documento".
4. Scegli un modello disponibile adeguato al compito e descrivi perché lo hai scelto.
5. Quando appare una richiesta, identifica app, account, azione e durata dell'autorizzazione. Approva solo ciò che hai compreso.
6. Controlla il risultato contro il materiale iniziale e annota una correzione utile.

Traccia pronta da adattare

Parte	Esempio di consegna
Obiettivo e destinatario	**"Prepara un riepilogo operativo per i colleghi della segreteria."**
Materiale o fonte	**"Usa il documento allegato e le email della cartella indicata, se l'app è disponibile."**
Vincoli	**"Non inviare messaggi, non modificare i file e non includere dati personali non necessari."**
Output e verifica	**"Presenta le attività in una tabella, cita il documento o la data del messaggio e segnala le informazioni mancanti."**

Verifica finale

Collegare Gmail o Drive dà accesso a tutti i dati?

Risposta attesa: No. Contano account, autorizzazione del provider, funzioni dell'app e regole dell'organizzazione.

Una fonte citata rende automaticamente vera la risposta?

Risposta attesa: No. Apriamo la fonte e controlliamo che supporti davvero l'affermazione.

Che cosa valutiamo prima di approvare?

Risposta attesa: App, account, azione, destinatari o risorse coinvolti e portata del permesso.

"Approva per me" equivale a un'autorizzazione senza limiti?

Risposta attesa: No. Leggiamo l'azione e le impostazioni associate; la disponibilità e la portata dipendono dalla configurazione.

Come si sceglie il modello?

Risposta attesa: Partendo dal compito, dal livello di approfondimento e dalle opzioni mostrate nell'account.

Fonti ufficiali

- ***OpenAI Help Center, Connected apps in ChatGPT —*** https://help.openai.com/en/articles/11487775-connected-apps-in-chatgpt
- ***OpenAI Help Center, Managing app permissions in ChatGPT —*** https://help.openai.com/en/articles/20001495-managing-app-permissions-in-chatgpt
- ***OpenAI Help Center, Connecting and managing app accounts in ChatGPT —*** https://help.openai.com/en/articles/20001494-connecting-and-managing-app-accounts-in-chatgpt
- ***OpenAI Help Center, GPT-6 and other models in ChatGPT —*** https://help.openai.com/en/articles/20001354-gpt-6-and-other-models-in-chatgpt

Nota didattica: *le schermate e le opzioni cambiano in base a piano, app, account e aggiornamenti. Durante la lezione, usare le etichette effettivamente presenti nell'interfaccia e non approvare un'azione senza averne compreso gli effetti.*

MAPPA CONCETTUALE / LEZIONE 5

Lavorare con file, app e autorizzazioni

Dal materiale di partenza all'azione controllata e al risultato verificato.



PERCORSO DI LAVORO

definisci obiettivo › scegli file o app › scrivi la consegna › leggi la richiesta › approva o rifiuta › verifica il risultato

CORSO PRATICO CHATGPT E CODEX • A4 ORIZZONTALE

prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it

SCHEDA DI STUDIO / LEZIONE 5

File, app e autorizzazioni

Come portare materiali e servizi nel lavoro, concedere il permesso necessario e controllare il risultato.

PRINCIPIO GUIDA

Definisci il compito. Scegli la fonte e l'account. Leggi ogni autorizzazione. Controlla ciò che l'assistente ha trovato o fatto.

IL FLUSSO IN SEI PASSAGGI

1. **Obiettivo** — Che risultato vuoi ottenere?
2. **Materiale** — Quale file, messaggio o cartella serve?
3. **App e account** — Quale servizio e quale account hanno accesso?
4. **Modello** — Quali opzioni sono disponibili per il compito?
5. **Autorizzazione** — Che cosa farà e con quale effetto?
6. **Verifica** — La fonte e il risultato sono corretti?

FILE E FONTI

File caricati

Indica cosa estrarre, confrontare o trasformare. Chiedi di segnalare ciò che non compare nel materiale.

Fonti web o citate

Apri la fonte, controlla data e contesto, poi verifica che sostenga davvero il punto riportato.

APP E CONNETTORI

Gmail, Drive e servizi collegati

Seleziona app e account. L'app può cercare informazioni o svolgere azioni supportate; disponibilità e funzioni variano.

Prima di usarli

Specifica cosa cercare e cosa non fare: "prepara una bozza, non inviarla"; "riassumi, non modificare il file".

PERMESSI E "APPROVA PER ME"

Prima di approvare, controlla cinque elementi:

- **App e account:** Sono quelli corretti?
- **Azione:** Lettura, invio, modifica o condivisione?
- **Oggetto:** Quale messaggio, file, progetto o destinatario?
- **Portata:** Una volta, più azioni o una scelta persistente?
- **Esito:** Posso vedere e correggere ciò che è stato fatto?

"Approva per me" può ridurre le interruzioni nel flusso: la richiesta resta da leggere e la portata dipende da permessi e modalità mostrate. Se non capisci l'effetto, chiedi spiegazioni o rifiuta.

SCEGLI IL MODELLO DAL COMPITO

Semplice e frequente → opzione rapida disponibile. • Più vincoli o più passaggi → opzione con ragionamento più approfondito, se presente. • Strumenti o app → verifica la compatibilità mostrata nell'interfaccia.

I nomi e le opzioni cambiano secondo account, piano e aggiornamenti. Il modello non sostituisce fonti e controlli.

ADATTA LA CONSEGNA AL TUO RUOLO

DOCENTE • Cerca materiali; mantieni riferimenti e livello della classe. | AMMINISTRATIVO • Raggruppa richieste; prepara bozze senza inviarle. | PROGRAMMATORE • Indica progetto, file, modifica attesa e verifica; controlla ogni cambiamento.

Formula pronta: "Usa [materiale/app] per [obiettivo]. Considera [vincoli]. Non [azioni da evitare]. Prima di procedere con [azione], mostrami cosa cambierà. Restituisci [formato] e indica fonti o controlli."

CHECK FINALE

Account corretto? Fonte controllata? Effetti capiti? Output verificato?

prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it

Creare e organizzare i progetti

LEZIONE 6 | PROGETTI CHATGPT E CARTELLE LOCALI DI CODEX

Un progetto aiuta a dare continuità a un lavoro: raccoglie conversazioni, materiali e indicazioni utili, così non dobbiamo ricostruire ogni volta il contesto. Nell'app desktop aggiornata si possono incontrare progetti ChatGPT e progetti locali collegati a cartelle del computer. Hanno un nome simile, ma servono a organizzare contesti diversi: imparare a riconoscerli è il primo passo per scegliere dove iniziare.

In questa lezione vedremo come creare un progetto, aggiungere istruzioni e file, tenere ordinata la barra laterale e aprire una cartella locale in Codex. Impareremo anche a distinguere la cartella di lavoro dal worktree: la prima è il checkout locale su cui lavoriamo normalmente; il secondo è un checkout Git separato, utile per isolare un'attività o procedere in parallelo.

Obiettivi della lezione

- Scegliere tra chat singola, progetto ChatGPT e progetto locale Codex.
- Creare un progetto e aggiungere file, fonti e istruzioni coerenti con il suo scopo.
- Organizzare progetti e chat dalla barra laterale, usando ricerca, nomi, preferiti e archiviazione.
- Aprire in Codex una cartella del computer e comprendere quali file sono disponibili al lavoro.
- Distinguere cartella locale e worktree e controllare le modifiche proposte.

Durata indicativa: 70–85 minuti, con una dimostrazione nell'app e un esercizio guidato.

1. Progetto o chat separata?

Una chat autonoma è adatta a una domanda o a un compito circoscritto, che non ha bisogno di materiali e istruzioni condivisi. Un progetto diventa utile quando il lavoro prosegue nel tempo, produce più risultati o si basa sulle stesse fonti. All'interno del progetto, possiamo aprire chat distinte: una per raccogliere idee, una per preparare una bozza, un'altra per revisionarla. Il progetto conserva il contesto comune; ciascuna chat mantiene una conversazione focalizzata.

Dove lavorare	Quando sceglierlo	Che cosa raccoglie
Chat separata	**Domanda veloce o attività unica.**	**La conversazione utile a quel compito.**
Progetto ChatGPT	**Lavoro continuativo con fonti, istruzioni o risultati collegati.**	**Chat, istruzioni, file caricati e fonti collegate.**
Progetto locale Codex	**Attività che richiede accesso a una o più cartelle del computer.**	**Chat, cartelle di lavoro e strumenti per esaminare o modificare file.**

Esempio: un docente può mantenere in un progetto il programma, le rubriche e le chat di progettazione; una singola domanda di grammatica può restare in una chat autonoma.

2. Creare e configurare un progetto ChatGPT

Nella nuova app desktop, il selettore in alto a sinistra permette di scegliere ChatGPT o Codex. Selezionando ChatGPT si entra nelle esperienze Chat e Work; i progetti ChatGPT sono visibili nell'area Progetti della barra laterale. Da lì si crea un contenitore per un tema di lavoro e si aggiungono solo i materiali che dovranno essere riutilizzati nelle conversazioni successive.

Percorso nell'app ***ChatGPT → Progetti nella barra laterale → Nuovo progetto.***

Scegli un nome riconoscibile, poi un colore e un'icona se richiesti. Un buon nome descrive il risultato o l'ambito, per esempio "UDA scienze classe terza" o "Revisione procedure di segreteria". Evitiamo nomi generici come "Varie" o "ChatGPT": con molti progetti diventerebbero difficili da ritrovare.

Aggiungere materiali e istruzioni

File e fonti ***Apri il progetto → area Fonti/Sources → aggiungi o carica file, testo o collegamenti supportati.***

Istruzioni del progetto ***Apri il menu del progetto (□) → Impostazioni progetto/Project settings → inserisci le istruzioni.***

Le istruzioni definiscono come ChatGPT dovrebbe lavorare in quel progetto: ruolo, pubblico, tono, criteri, formato e limiti. Per esempio: "Agisci come assistente didattico; rivolgiti a una classe quarta; distingui fonti certe da proposte; chiedi chiarimenti se mancano dati; usa un linguaggio accessibile". Le istruzioni di progetto valgono nelle chat di quel progetto e prevalgono sulle istruzioni personalizzate generali quando sono in conflitto.

Carichiamo materiali stabili e pertinenti: programma, modello di documento, glossario o linee guida. Un dato valido per una sola attività può invece essere allegato alla chat specifica. Se un progetto usa link da servizi collegati, verifichiamo che l'account connesso possa accedere alla fonte e che le autorizzazioni siano corrette.

Riutilizzare le conversazioni

Possiamo avviare una chat direttamente dal progetto, così eredita file e istruzioni. Quando una risposta è particolarmente utile, il suo menu può permettere di salvarla tra le fonti del progetto. Le diciture possono variare. Se l'opzione per spostare una chat non appare, apriamo una nuova chat dal progetto e trasferiamo solo il contesto che serve, oppure controlliamo il menu della chat per "Sposta nel progetto".

Buona regola: un progetto raccoglie ciò che deve essere condiviso tra più chat; la chat separata ospita il lavoro che vale per una sola richiesta.

3. Organizzare progetti e chat nella barra laterale

La barra laterale è il punto di accesso alle conversazioni e ai progetti. Tenere ordinata la navigazione riduce il tempo speso a cercare una chat e aiuta a distinguere ciò che è attivo da ciò che è concluso. Nell'app desktop aggiornata, Chat e Work compaiono insieme tra le conversazioni recenti; i progetti ChatGPT sono elencati nella sezione Progetti. Codex mantiene una vista e una cronologia separate, pur potendo mostrare i progetti locali nella vista Progetti.

Aprire la vista corretta** **Menu in alto a sinistra → ChatGPT oppure Codex. In ChatGPT, usa il selettore Chat/Work in alto per scegliere il tipo di conversazione.

Strumenti utili per la barra laterale

Azione	Dove cercarla	Quando usarla
Fissare un progetto	**Menu del progetto o vista Progetti → Fissa/Pin.**	**Per tenere in alto i lavori più frequenti.**
Fissare o rinominare una chat	**Menu della chat (□) nella barra laterale o nella chat.**	**Per ritrovare conversazioni ricorrenti e descriverne l'esito.**
Cercare	**Ricerca nella barra laterale o nella vista Progetti.**	**Quando ricordi una parola o un nome ma non la posizione.**
Archiviare	**Menu della chat o del progetto. Le chat del progetto possono essere archiviate insieme.**	**Per togliere dalla vista attiva lavori terminati senza eliminarli.**
Creare o usare una sezione	**Menu accanto a Progetti o menu del singolo progetto, se la voce è disponibile.**	**Per raggruppare progetti per area, corso, cliente o ufficio.**

Se nella tua versione sono disponibili sezioni personalizzate, crea un'etichetta per un gruppo omogeneo e sposta lì i progetti dal menu contestuale o con il gesto indicato dall'interfaccia. Per esempio: "Didattica", "Amministrazione", "Sviluppo". Le sezioni organizzano la navigazione; non sostituiscono i progetti e non cambiano quali file o istruzioni sono disponibili. Se non vedi la voce per creare sezioni, usa i comandi documentati di fissaggio, ricerca, rinomina e archiviazione: la posizione e la disponibilità dei controlli dipendono dalla versione dell'app e dall'account.

Decidere cosa tenere insieme

- Nel progetto: riferimenti stabili, istruzioni condivise e chat dello stesso obiettivo.
- In una chat distinta: prove temporanee, domande laterali o attività con dati e finalità differenti.
- In una nuova chat dello stesso progetto: un nuovo risultato che deve comunque usare le fonti e le istruzioni comuni.
- Fuori dal progetto: un lavoro autonomo, che non deve ereditare quel contesto.

Nota sull'archiviazione: archiviare nasconde una conversazione dalla vista ordinaria; eliminare un progetto può cancellare chat, istruzioni e file conservati solo lì. Prima di eliminare, controlliamo che i materiali necessari siano salvati altrove.

4. Aprire un progetto locale in Codex

Un progetto locale collega Codex a una cartella del computer, come un repository software, un sito o una raccolta di documenti da elaborare. Nella nuova app desktop la vista Progetti può mostrare sia progetti ChatGPT sia progetti locali. Quando il compito riguarda i file del computer, selezioniamo Codex dal menu in alto a sinistra e scegliamo o aggiungiamo la cartella di lavoro. Prima di procedere controlliamo il percorso della cartella e il progetto attivo.

Percorso pratico ***Menu in alto a sinistra → Codex → Progetti → apri un progetto locale oppure aggiungi/apri una cartella.***

La dicitura del comando può cambiare tra versioni. Dopo aver selezionato il progetto, si può controllare o modificare il collegamento delle cartelle dal menu del progetto: “Modifica progetto/Edit project” → “Aggiungi cartella/Add folder”. Se sono collegate più cartelle, una può essere impostata come principale con “Rendi principale/Make primary”. Le nuove chat partono dalla cartella principale; le altre restano disponibili per cercare e modificare file.

File, istruzioni e attività

Codex usa la cartella attiva come contesto di lavoro. Possiamo chiedergli di esaminare i file, spiegare la struttura, trovare una funzione, preparare una modifica o creare un documento. Per un’attività articolata è utile procedere per fasi: chiedere prima un’analisi, concordare l’intervento, poi far applicare la modifica e rivedere il risultato. La chat conserva la conversazione; i file restano nella cartella locale o nel checkout selezionato.

Per indicazioni durature sul codice e sul progetto si usa spesso un file `AGENTS.md` nella cartella principale o nelle cartelle pertinenti. Può spiegare struttura, comandi, convenzioni, verifiche e limiti. Codex può individuare queste istruzioni nella cartella primaria; non si deve presumere che un file presente solo in una cartella secondaria venga caricato allo stesso modo. Le impostazioni di ambiente e le azioni frequenti si possono gestire nelle impostazioni di Codex quando disponibili.

Rivedere le modifiche proposte

1. Apri il riepilogo dei file modificati e il confronto delle differenze (diff).
2. Controlla che i cambiamenti siano pertinenti alla richiesta e che non tocchino file inattesi.
3. Leggi le parti aggiunte e rimosse; se un cambiamento non è chiaro, chiedi a Codex di spiegarlo.
4. Usa i controlli Git disponibili per mettere in stage, ripristinare o rivedere le modifiche, secondo ciò che vuoi conservare.
5. Esegui o richiedi i controlli pertinenti e verifica il comportamento prima di considerare concluso il lavoro.

Per mantenere il controllo: indica a Codex quale cartella usare, che cosa modificare e come riconoscere un risultato corretto. Esamina le differenze prima di integrare o condividere il lavoro.

5. Cartella di lavoro e worktree

Quando apriamo una cartella locale, Codex lavora nel checkout associato a quella cartella. In un repository Git, questa è di solito la copia di lavoro corrente: contiene il ramo selezionato e può includere modifiche locali già presenti. Un worktree è invece un checkout aggiuntivo creato da Git per lavorare su un altro ramo o su un'attività separata senza intervenire direttamente sul checkout principale.

Aspetto	Cartella locale / Local	Worktree
Che cos'è	**Il checkout del repository nella cartella scelta sul computer.**	**Un checkout Git aggiuntivo, con i propri file e una propria area di lavoro.**
Quando usarlo	**Esplorare il progetto, lavorare nel contesto già aperto o verificare modifiche nel flusso abituale.**	**Svolgere un'attività isolata o in parallelo, mantenendo separato il checkout locale.**
Requisito	**Una cartella; può essere anche fuori da Git, con funzioni Git non disponibili.**	**Un progetto che fa parte di un repository Git.**
Relazione con Git	**Lavora sul checkout e sul ramo correnti; le modifiche presenti vanno considerate.**	**Ha una copia separata dei file; condivide con gli altri worktree i metadati Git e consente di lavorare su rami diversi.**
Passaggio tra ambienti	**Resta nel checkout locale.**	**La voce "Handoff/Passa a" sposta in modo gestito chat e lavoro tra Local e Worktree.**

Avviare un'attività in un worktree

1. Apri Codex e seleziona un progetto che si trova in un repository Git.
2. Nella nuova chat scegli Worktree sotto il compositore.
3. Seleziona il ramo di partenza; se proposto, scegli un ambiente locale per preparare dipendenze o comandi.
4. Invia la richiesta e lascia che Codex crei il checkout separato.
5. Rivedi diff e risultati nel worktree; quando vuoi tornare al checkout normale, usa "Handoff/Passa a Local" se disponibile.

Un worktree non è un semplice duplicato da cancellare senza controllare: può contenere lavoro utile. Le modifiche non sono automaticamente integrate nel checkout locale; vanno esaminate e trasferite secondo il flusso Git. È possibile creare un ramo dal worktree, lavorare lì e poi fare commit o aprire una richiesta di modifica. Se il progetto non è sotto controllo Git, il worktree non è disponibile: si lavora direttamente nella cartella locale.

Scelta rapida: usa Local per intervenire nel checkout che stai già usando; scegli Worktree quando vuoi isolare un'attività Git e rivederla separatamente.

6. Laboratorio guidato e verifica

L’attività mette in pratica le decisioni della lezione usando un progetto di prova o una cartella priva di informazioni riservate. L’obiettivo è organizzare il contesto e vedere dove finiscono istruzioni, file e modifiche.

Attività: prepara un progetto per un risultato concreto

1. Crea un progetto ChatGPT per un’attività continuativa oppure apri in Codex una cartella di prova se il compito riguarda file locali.
2. Assegna un nome preciso e scrivi in una frase lo scopo del progetto.
3. Aggiungi un file o una fonte che servirà in più conversazioni; inserisci un’istruzione utile e verificabile.
4. Apri due chat distinte: una per analizzare il materiale e una per preparare un risultato diverso, mantenendo il contesto comune.
5. Organizza la barra laterale: fissa il progetto, rinomina le chat, prova la ricerca e archivia una chat di prova; crea una sezione personalizzata se la tua interfaccia la propone.
6. In Codex, controlla cartella principale e file di istruzioni. Se il progetto è Git, confronta Local e Worktree e scegli quale usare per una modifica isolata.
7. Apri il diff o il risultato prodotto e spiega quali elementi controlleresti prima di accettare il lavoro.

Verifica finale

Quando conviene creare un progetto?

Risposta attesa: Quando il lavoro continua, produce più risultati o condivide file e istruzioni.

Un progetto ChatGPT ha automaticamente accesso a una cartella del computer?

Risposta attesa: No. Per usare file locali occorre allegare o collegare le fonti oppure aprire un progetto locale supportato.

Dove aggiungo le istruzioni del progetto?

Risposta attesa: Nel menu del progetto, in Impostazioni progetto; le istruzioni valgono nelle chat di quel progetto.

Che cosa organizza la barra laterale?

Risposta attesa: Progetti e chat: fissaggio, ricerca, nomi e archiviazione aiutano a ritrovarli; non cambiano il contesto disponibile.

Quando posso usare un worktree?

Risposta attesa: Quando il progetto è in un repository Git e voglio un checkout separato per un’attività.

Come verifico una modifica di Codex?

Risposta attesa: Esamino file modificati e diff, chiedo spiegazioni se servono e controllo il comportamento prima di integrare.

Documentazione ufficiale consultata

- ***Projects in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/10169521-projects-in-chatgpt
- ***Projects and chats — ChatGPT Learn —*** https://learn.chatgpt.com/docs/projects
- ***Local environments — ChatGPT Learn —*** https://learn.chatgpt.com/docs/environments/local-environment
- ***Worktrees — ChatGPT Learn —*** https://learn.chatgpt.com/docs/environments/git-worktrees
- ***Moving to the new ChatGPT desktop app — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/20001276-moving-to-the-new-chatgpt-desktop-app

Nota sull’interfaccia: ***i percorsi seguono la nuova app desktop e la documentazione consultata il 14 ottobre 2026. Le etichette e alcune funzioni possono variare in base alla versione, al piano e allo spazio di lavoro.***

CREARE E ORGANIZZARE I PROGETTI

ChatGPT e Codex nella nuova app

1 PROGETTO O CHAT?

Progetto
- Lavoro continuativo
- Contesto e materiali condivisi

Chat
- Richiesta autonoma

2 PROGETTI CHATGPT

- Crea da Progetti > Nuovo progetto
- Scegli nome, icona e colore
- Aggiungi file e fonti
- Istruzioni da ••• > Impostazioni progetto
- Chat separate per risultati diversi

3 BARRA LATERALE

- Ritrova progetti e chat
- Fissa elementi importanti
- Rinomina
- Cerca
- Archivia
- Sezioni personalizzate se disponibili
- Scegli cosa tenere nel progetto

4 PROGETTO LOCALE CODEX

- Collega la cartella del computer
- Assegna cartella principale
- Aggiungi cartelle
- AGENTS.md definisce istruzioni
- Controlla file e modifiche

5 CARTELLA E WORKTREE

- Cartella = lavoro sui file del progetto
- Worktree = checkout separato
- Richiede Git
- Utile per attività parallele
- Verifica modifiche prima di applicarle

I nomi dei menu possono variare con aggiornamenti e piano.

6 FLUSSO PRATICO

- Definisci obiettivo
- Crea progetto
- Aggiungi materiali e istruzioni
- Lavora in chat o sui file
- Organizza barra laterale
- Verifica e archivia

Prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it

Scegliere tra Chat e Work

LEZIONE 7 | ORIENTARSI NELLA NUOVA APP CHATGPT

Nella nuova app desktop, Chat e Work sono due modalità di ChatGPT pensate per avviare attività diverse. Chat è il punto di partenza per domande, conversazioni, ricerca di idee e aiuto rapido. Work è orientato a compiti più articolati: approfondire un tema, analizzare materiali e produrre documenti, fogli di calcolo, presentazioni, report o siti. La schermata allegata mostra il selettore che permette di passare da una modalità all'altra.

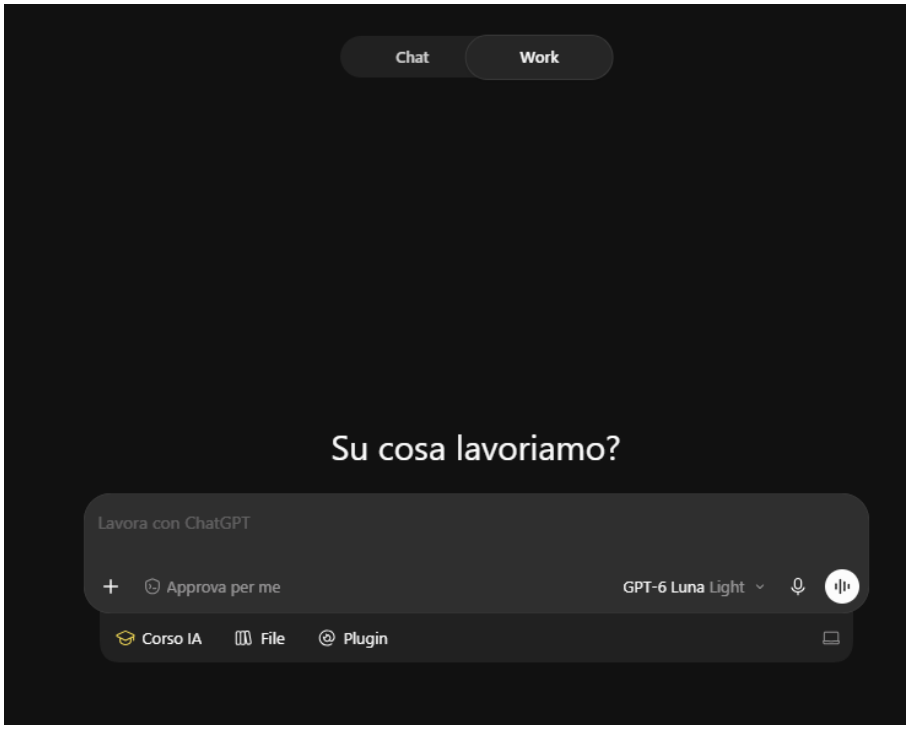
La scelta non dipende solo dalla lunghezza della richiesta. Conta soprattutto il risultato atteso, il contesto da fornire e gli strumenti necessari. In questa lezione impariamo a riconoscere le due modalità, a trovare le voci nell'app e a usare Work con criterio, controllando fonti, file, connessioni e autorizzazioni. Vedremo anche come si collegano i progetti e quando ha senso passare a Codex.

Obiettivi della lezione

- Descrivere in modo semplice le differenze d'uso tra Chat, Work e Codex.
- Scegliere la modalità in base al risultato che si vuole ottenere.
- Trovare il selettore Chat/Work e avviare una conversazione nell'app desktop.
- Usare il contesto di un progetto anche quando si apre una chat Work.
- Riconoscere i limiti di disponibilità di file, app collegate, strumenti e autorizzazioni.

Durata indicativa: 60–75 minuti, con dimostrazione guidata ed esercitazione pratica.

La schermata di partenza



Il selettore Chat / Work e il compositore con progetto, file e plugin. Le opzioni visibili dipendono dall'account.

1. Che cosa cambia tra Chat e Work

Chat è adatta quando vogliamo chiedere qualcosa, capire un concetto, fare brainstorming o ricevere un aiuto conversazionale. Work è pensato per affidare un compito con un obiettivo e un risultato: per esempio analizzare più materiali, fare una ricerca, preparare una relazione o creare un file. In Work possiamo seguire l'avanzamento, rispondere a domande, correggere la direzione e chiedere revisioni.

La modalità non garantisce da sola la qualità del risultato. In entrambi i casi conviene spiegare a chi è destinato il lavoro, indicare il formato desiderato e fornire i materiali pertinenti. Work può usare funzioni e strumenti ulteriori quando sono disponibili e autorizzati; la disponibilità varia in base a piano, account, spazio di lavoro e piattaforma.

Modalità	Usala soprattutto per	Esempi
Chat	Domande, spiegazioni, brainstorming e assistenza rapida.	"Spiegami la differenza tra un progetto e una chat"; "Aiutami a trovare un titolo".
Work	Ricerca, analisi e produzione di un risultato articolato.	"Analizza questi documenti e prepara una sintesi"; "Crea una bozza di relazione con sezioni e fonti".
Codex	Codice, repository, comandi e lavoro sui file di un progetto software.	"Esamina questo progetto e proponi una correzione"; "Rivedi le modifiche prima di applicarle".

Una precisazione utile

La distinzione è una guida alla scelta, non un confine rigido tra "semplice" e "complesso". Chat può aiutare anche su un lavoro importante, se vogliamo ragionare e sviluppare una risposta in dialogo. Work è particolarmente comodo quando chiediamo di portare avanti un compito e di ottenere un prodotto. Se il risultato richiede interventi su codice o su un repository locale, scegliamo Codex.

In breve: Chat aiuta a conversare; Work aiuta a svolgere un compito e produrre un risultato; Codex lavora soprattutto su software e repository.

2. Come trovare Chat e Work nella nuova app

Nell’app desktop, il menu in alto a sinistra consente di scegliere ChatGPT o Codex. Selezionando ChatGPT, nella parte alta della pagina compare il selettore Chat / Work. La schermata fornita in questa lezione mostra proprio quel selettore. In base alla versione, il piano e lo spazio di lavoro, alcuni comandi o strumenti possono non comparire.

Percorso per iniziare ***Menu in alto a sinistra → ChatGPT → selettore Chat / Work in alto → Nuova chat.***

Da un progetto ***Apri un progetto esistente → scegli Chat per una conversazione, oppure Work per una chat Work che usa il contesto del progetto.***

Per tornare a Codex ***Menu in alto a sinistra → Codex. La cronologia di Codex resta separata dalla cronologia ChatGPT.***

Leggere il compositore mostrato nello screenshot

Il riquadro inferiore è il compositore: qui si scrive la richiesta, si aggiungono file e si scelgono le risorse disponibili. Nello screenshot si vedono il progetto “Corso IA”, la voce “File” e “Plugin”. Queste voci permettono di portare nel lavoro un contesto o una capacità ulteriore quando l’account e l’ambiente li supportano. La loro presenza non significa che ChatGPT possa accedere automaticamente a ogni file o servizio: occorrono i collegamenti e i permessi previsti.

1. Seleziona il progetto pertinente, se vuoi che Work tenga conto delle sue chat, fonti e istruzioni.
2. Aggiungi solo i file necessari e controlla che siano quelli corretti e aggiornati.
3. Apri Plugin o la voce corrispondente per verificare quali capacità sono disponibili.
4. Descrivi il risultato atteso e indica formato, pubblico, vincoli e criteri di controllo.
5. Segui l’esecuzione e rivedi contenuti, fonti e file prodotti prima di riutilizzarli.

Nota sui nomi: la documentazione ufficiale descrive il selettore Chat/Work e il menu ChatGPT/Codex. Le etichette secondarie possono cambiare nel tempo o apparire in posizioni diverse.

3. Work in pratica: dalla richiesta al risultato

Una buona richiesta per Work indica un obiettivo concreto e lascia chiari i criteri per giudicare il risultato. Se chiediamo soltanto “occupati della relazione”, mancano informazioni essenziali. Se specifichiamo destinatari, materiali, struttura, tono e controlli, diventa più semplice ottenere una prima versione utile e migliorarla.

Una traccia da completare

Obiettivo: Che cosa deve essere pronto al termine?

Destinatario: Chi leggerà o userà il risultato?

Materiali: Quali file, fonti o app può consultare?

Vincoli: Quali limiti, regole o dati non vanno inventati?

Formato: Documento, tabella, presentazione, sintesi o altro?

Controllo: Che cosa dobbiamo verificare prima di considerarlo pronto?

Esempio: “Esamina i tre verbali allegati. Prepara una sintesi per il dirigente, organizzata per decisioni, scadenze e responsabili. Non completare i dati mancanti: segnalali. Crea un documento Word modificabile e termina con un elenco di punti da verificare.”

Fonti, app e autorizzazioni

Le app collegate possono aiutare a cercare informazioni o compiere azioni supportate, ma dipendono dalla disponibilità dell’app, dai permessi dell’account collegato e dalle impostazioni dello spazio di lavoro. Se viene richiesta un’autorizzazione, leggiamo con attenzione quale informazione sarà letta o quale azione sarà eseguita. L’installazione di un plugin non sostituisce l’autorizzazione dell’account collegato e non amplia i permessi concessi dal servizio esterno.

Per una ricerca, chiediamo di indicare le fonti utilizzate e distinguiamo ciò che è documentato da ciò che è una proposta. Per un file generato, controlliamo che si apra, che contenga tutte le sezioni richieste e che non includa dati non destinati al documento.

4. Esempi per tre profili professionali

Docente

In Chat, il docente può confrontarsi su una spiegazione, semplificare un concetto o raccogliere idee per un'attività. In Work può chiedere un'analisi di materiali didattici e la preparazione di una scheda, una rubrica o una bozza di lezione. Il docente controlla correttezza disciplinare, adeguatezza alla classe, accessibilità e coerenza con il programma.

Personale amministrativo

In Chat può chiedere chiarimenti su un testo o formulare una comunicazione. In Work può organizzare documenti autorizzati, produrre una sintesi, estrarre scadenze o predisporre una bozza di procedura. Prima di usare dati personali o documenti riservati, deve seguire le regole dell'ente e verificare che lo spazio e le app collegate siano autorizzati per quel tipo di informazione.

Programmatore

Chat può essere utile per ragionare su un errore, comprendere un'API o confrontare approcci. Per modificare e verificare file di un repository locale, il percorso più adatto è Codex, che è distinto da Work. Work può invece aiutare a ricercare, analizzare documentazione e preparare un rapporto o una specifica a partire da materiali accessibili. In ogni caso, si controllano le fonti e le modifiche.

Situazione	Prima scelta	Controllo umano
Spiegare un concetto o sviluppare idee	Chat	Correttezza e chiarezza della risposta.
Analizzare fonti e produrre un documento	Work	Fonti, dati, struttura e file finale.
Cambiare codice in una cartella locale	Codex	Diff, test pertinenti e comportamento del progetto.

Progetti e continuità

Un progetto può raccogliere conversazioni, file e istruzioni per un lavoro continuativo. Dalla pagina del progetto si può iniziare una chat in Chat o in Work usando il contesto del progetto. È utile separare i risultati in conversazioni diverse, pur mantenendo il materiale comune. La modalità scelta non sostituisce l'organizzazione del progetto: indica come iniziare il nuovo compito.

5. Esercitazione e verifica

Esercizio: scegli la modalità e definisci la richiesta

1. Apri la nuova app e individua il menu ChatGPT/Codex e il selettore Chat/Work.
2. Prendi tre compiti: una domanda di chiarimento, una richiesta di analisi con documento finale e una modifica a un file di codice.
3. Per ogni compito, scegli Chat, Work o Codex e spiega la scelta in una frase.
4. Per il compito Work, scrivi l'obiettivo, il destinatario, i materiali, il formato e due controlli da eseguire sul risultato.
5. Seleziona un progetto di prova e avvia da lì una chat Work, se questa opzione è disponibile. Nota quale contesto viene riutilizzato.
6. Esamina il risultato: controlla dati, fonti, struttura e file. Se necessario, formula una richiesta di revisione specifica.

Verifica finale

Dove si trova il selettore Chat/Work nella nuova app desktop?

Risposta attesa: Dopo aver scelto ChatGPT dal menu in alto a sinistra, il selettore è in alto nella pagina.

Quando è utile Chat?

Risposta attesa: Per domande, conversazione, brainstorming e aiuto rapido.

Per quali compiti è pensato Work?

Risposta attesa: Per ricerca, analisi e produzione di documenti, fogli, presentazioni, report o siti, con funzioni dipendenti da accessi e disponibilità.

Se avvio Work da un progetto, quale vantaggio ho?

Risposta attesa: La chat Work può utilizzare il contesto del progetto.

Work e Codex sono la stessa modalità?

Risposta attesa: No. Codex è una vista separata, orientata a codice, repository e file locali.

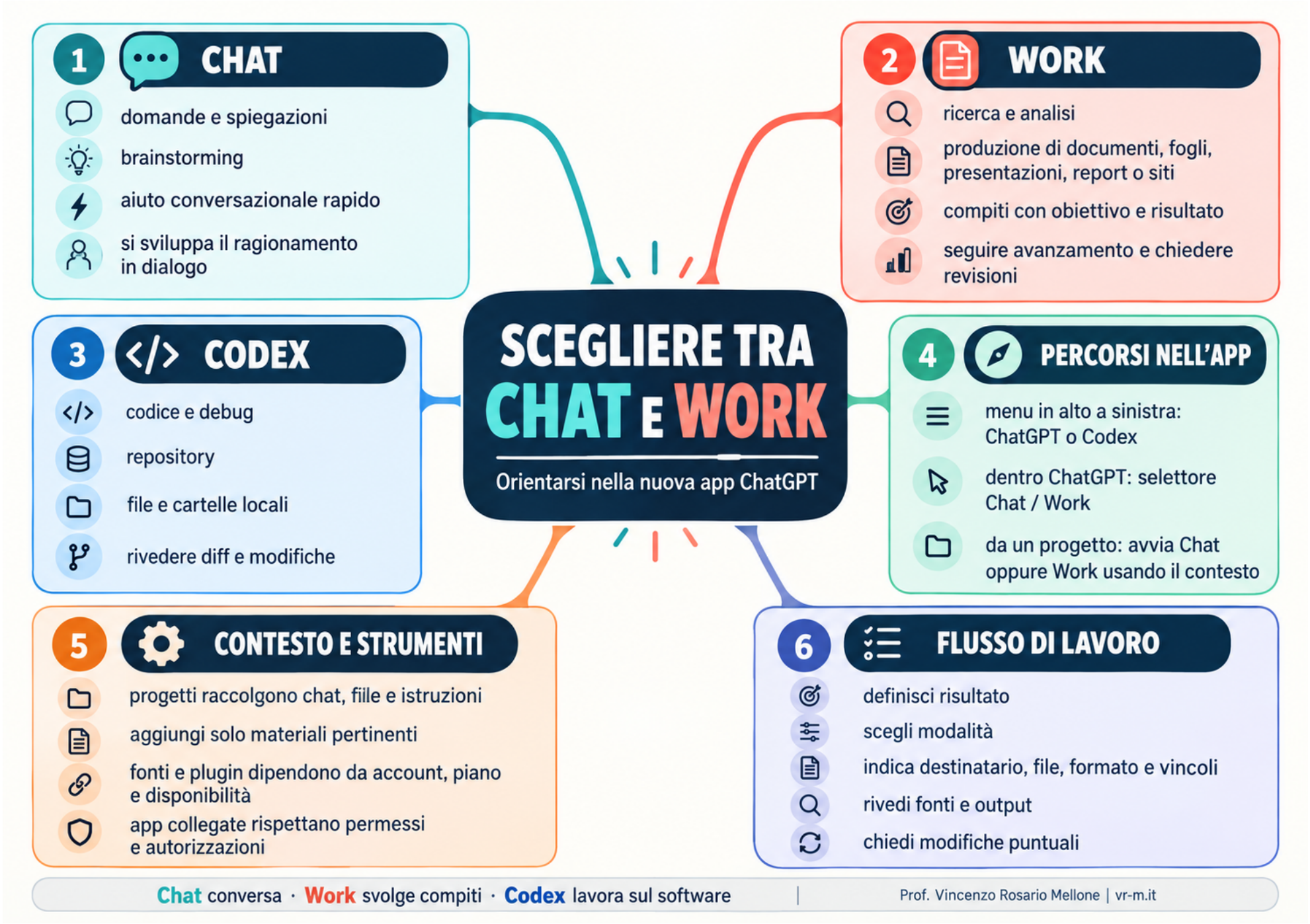
Plugin e app collegate danno accesso illimitato?

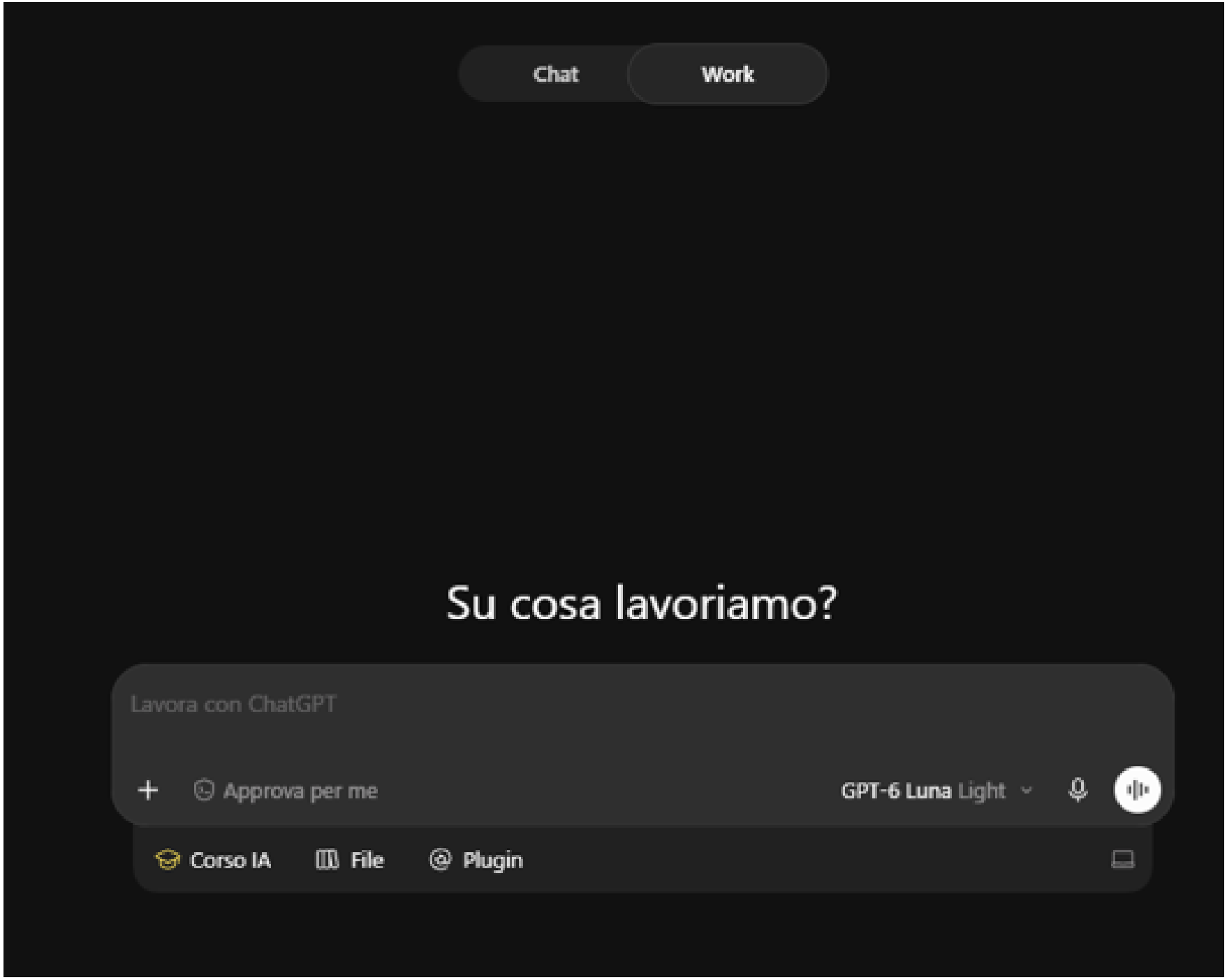
Risposta attesa: No. Restano validi i permessi dell'account, le impostazioni dello spazio di lavoro e le azioni supportate.

Documentazione ufficiale consultata

- ***ChatGPT Work and Codex — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/20001275-chatgpt-work-and-codex
- ***Moving to the new ChatGPT desktop app — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/20001276-moving-to-the-new-chatgpt-desktop-app
- ***Projects in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/10169521-projects-in-chatgpt
- ***Plugins in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/20001256-plugins-in-chatgpt
- ***Connected apps in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/11487775-connected-apps-in-chatgpt

Nota sull'interfaccia: la guida si basa sulla documentazione ufficiale consultata il 14 ottobre 2026 e sullo screenshot fornito. Disponibilità, nomi e collocazione dei comandi possono variare secondo piano, area geografica, account e aggiornamenti.


SCEGLIERE TRA CHAT E WORK
Orientarsi nella nuova app ChatGPT
1 CHAT
domande e spiegazioni
brainstorming
aiuto conversazionale rapido
si sviluppa il ragionamento in dialogo
2 WORK
ricerca e analisi
produzione di documenti, fogli, presentazioni, report o siti
compiti con obiettivo e risultato
seguire avanzamento e chiedere revisioni
3 CODEX
codice e debug
repository
file e cartelle locali
rivedere diff e modifiche
4 PERCORSI NELL'APP
menu in alto a sinistra: ChatGPT o Codex
dentro ChatGPT: selettore Chat / Work
da un progetto: avvia Chat oppure Work usando il contesto
5 CONTESTO E STRUMENTI
progetti raccolgono chat, fiile e istruzioni
aggiungi solo materiali pertinenti
fonti e plugin dipendono da account, piano e disponibilità
app collegate rispettano permessi e autorizzazioni
6 FLUSSO DI LAVORO
definisci risultato
scegli modalità
indica destinatario, file, formato e vincoli
rivedi fonti e output
chiedi modifiche puntuali
Chat conversa · Work svolge compiti · Codex lavora sul software
Prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it


Chat
Work
Su cosa lavoriamo?
Lavora con ChatGPT
Approva per me
GPT-6 Luna Light
Corso IA
File
Plugin

Usare i plugin in ChatGPT e Codex

LEZIONE 8 | CAPACITÀ, APP COLLEGATE E FLUSSI DI LAVORO

I plugin permettono di riunire capacità utili in un flusso di lavoro riutilizzabile. A seconda del plugin, possono includere istruzioni, app collegate a servizi esterni, modelli di app e interfacce interattive. Un plugin può aiutare a seguire una procedura, consultare informazioni o svolgere azioni supportate: ciò che può fare dipende dalle sue componenti e dai permessi effettivamente concessi.

In passato, nel parlare comune, si definivano spesso “agenti” gli assistenti specializzati e configurati per un compito. La documentazione OpenAI li chiamava più precisamente GPT personalizzati o custom GPTs. I plugin attuali non sono semplicemente un nuovo nome per quegli assistenti: organizzano istruzioni riutilizzabili e possono aggiungere app e strumenti. In questa lezione distinguiamo i concetti e impariamo a trovare, valutare e usare un plugin nella nuova app.

Obiettivi della lezione

- Spiegare che cosa contiene un plugin e come si differenzia da un’app collegata.
- Capire il rapporto tra vecchi assistenti personalizzati, GPT e plugin attuali.
- Trovare la directory Plugin e selezionare un plugin in ChatGPT o Codex, quando disponibile.
- Controllare configurazione, autorizzazioni, limiti e azioni prima dell’uso.
- Provare un flusso di lavoro e verificare il risultato prima di condividerlo o riutilizzarlo.

Durata indicativa: 60–75 minuti, con esplorazione guidata della directory e prova di un flusso semplice.

Una mappa mentale iniziale

Elemento	A che cosa serve	Esempio
Plugin	Raccoglie capacità e passaggi riutilizzabili per un’attività.	Un flusso che legge fonti collegate e prepara un aggiornamento.
App collegata	Collega ChatGPT a un servizio e ai dati o alle azioni che quel servizio consente.	Cercare file in Drive o consultare messaggi in Slack.
Skill / istruzioni	Descrive come affrontare un compito o mantenere uno standard.	Usare un modello preciso per sintetizzare verbali.
GPT personalizzato	Assistente specializzato configurato per seguire istruzioni e capacità definite.	Un assistente didattico con tono e materiali di riferimento.

1. Dai GPT specializzati ai plugin

Per molto tempo gli utenti hanno creato o utilizzato GPT personalizzati: assistenti configurati con istruzioni, conoscenze e capacità adatte a un ruolo. È comprensibile che nel dialogo quotidiano venissero chiamati “agenti”, perché svolgevano un compito specifico. Conviene però distinguere il nome informale dalla terminologia di prodotto: OpenAI li indicava come GPT personalizzati.

La documentazione ufficiale consultata per questa lezione descrive i plugin come un modo per mettere insieme istruzioni riutilizzabili, app collegate e altre capacità. Per questo non è corretto dire semplicemente che “gli agenti sono diventati plugin”: un plugin può contenere una skill senza connettere servizi esterni, oppure può includere più app e strumenti. Il plugin organizza un flusso; l’app collegata dà accesso a un servizio nei limiti autorizzati.

Come dirlo in aula: “Prima usavamo spesso assistenti specializzati, chiamati GPT personalizzati. Oggi i plugin permettono di riutilizzare istruzioni e, quando serve, collegare app e strumenti. Sono concetti collegati, ma non equivalenti.”

Componenti possibili

- Istruzioni o skill: indicano il metodo, il tono, le regole o i passaggi da seguire.
- App collegate: portano nel flusso dati o azioni da servizi come archivi documentali o strumenti di lavoro.
- Modelli di app: aiutano un amministratore a configurare una connessione per il proprio spazio di lavoro; non sono necessariamente pronti all’uso.
- Estensioni interattive: possono aggiungere viste, moduli o contenuti modificabili nella conversazione.
- Automazioni o eventi: alcuni plugin possono supportare attività programmate o reagire a eventi, se questa funzione è prevista.

Un plugin può includere solo istruzioni; non tutti richiedono un account esterno. Se un’app è necessaria, installare il plugin non basta: potrebbero servire una connessione individuale, l’autorizzazione del servizio o la configurazione dell’amministratore.

2. Trovare, valutare e installare un plugin

Nella nuova app ChatGPT, il menu in alto a sinistra apre la vista ChatGPT o Codex. La directory Plugin può trovarsi nella barra laterale; in una conversazione si possono anche usare il comando “Plugin” nel compositore, il pulsante “+” o una menzione @, se disponibili. In Codex, la selezione dei plugin avviene nelle viste supportate attraverso Sources. Le etichette dipendono dal piano, dallo spazio di lavoro e dalla versione.

***ChatGPT** Apri ChatGPT → Plugin nella barra laterale per esplorare; nella chat usa “+”, Plugin o @ per selezionare un plugin disponibile.*

***Codex** Apri un’attività supportata → Sources → Use plugins → cerca e seleziona un plugin installato.*

Prima di installare

1. Leggi la descrizione e identifica il compito per cui il plugin è stato creato.
2. Controlla quali skill, app, strumenti o modelli di app include.
3. Verifica dove funziona: Chat, Work, Codex, desktop, web o mobile.
4. Leggi i requisiti: piano, area geografica, ruolo, connessione, account e configurazione amministrativa.
5. Controlla quali dati può consultare e quali azioni può effettuare.

Quando scegli “Installa plugin”, può aprirsi una procedura di configurazione. Se richiesto, collega l’account corretto del servizio e controlla la schermata di autorizzazione. Se l’amministratore ha già configurato una connessione, potresti non dover accedere personalmente. La presenza di un plugin nella directory non garantisce che sia utilizzabile nel tuo account o in ogni tipo di conversazione.

Percorso di prova: scegli un plugin con uno scopo chiaro, controllane i requisiti, installalo se consentito e prova un compito senza dati riservati.

3. Usare un plugin e controllarne il risultato

Una volta disponibile, il plugin può essere selezionato esplicitamente oppure utilizzato automaticamente quando ChatGPT riconosce che è pertinente, in base alle funzioni della specifica interfaccia. Per ottenere un risultato controllabile, formuliamo una richiesta concreta: indichiamo il dato da cercare, il risultato atteso, il formato e le verifiche richieste.

Esempio: “Usa il plugin connesso al mio archivio per trovare le linee guida sulla valutazione. Riassumi i criteri in una tabella e indica il nome dei documenti consultati. Non modificare o condividere file.”

Connessione e autorizzazione non sono la stessa cosa

L’installazione abilita il plugin nell’ambiente previsto; la connessione collega l’app al servizio esterno; l’autorizzazione stabilisce quali dati e azioni sono consentiti. Questi controlli possono essere gestiti separatamente. Un plugin non può superare i permessi del servizio, del workspace o dell’account collegato. Alcune azioni possono richiedere una conferma prima di essere eseguite.

Controllo	Domanda da porsi
Account	È collegato l’account corretto?
Dati	L’account può accedere a quei file, messaggi o contenuti?
Azione	Il plugin supporta la lettura, la creazione o la modifica che sto chiedendo?
Permessi	Workspace e ruolo consentono questa capacità?
Conferma	L’interfaccia richiede approvazione prima di una modifica o di un invio?
Risultato	Posso verificare fonti, contenuti e azioni svolte?

Dopo l’esecuzione

- Leggi il riepilogo e controlla quali fonti o app sono state utilizzate.
- Verifica le informazioni principali confrontandole con la fonte originale.
- Se il plugin ha creato o modificato qualcosa, apri il risultato nel servizio e controlla il contenuto.
- Se manca un dato, chiedi di segnalarlo: non chiedere di completarlo per supposizione.
- Fornisci un feedback preciso e, se serve, modifica il flusso o le istruzioni.

4. Esempi d’uso per diversi profili

Docente

Un plugin didattico potrebbe applicare uno schema di progettazione o consultare materiali collegati per preparare una bozza di attività. Il docente deve controllare accuratezza disciplinare, adeguatezza alla classe, diritti sui materiali e coerenza con gli obiettivi. Un plugin con sole istruzioni può aiutare a mantenere un formato anche senza collegarsi a servizi esterni.

Personale amministrativo

Un plugin può aiutare a reperire modelli e procedure in un archivio collegato, sintetizzare documenti o predisporre una bozza. Prima dell’uso si verificano le regole dell’ente, l’account collegato, i dati trattati e le eventuali azioni di scrittura o invio. Le bozze amministrative richiedono verifica umana prima di diventare comunicazioni ufficiali.

Programmatore

Un plugin può fornire istruzioni di progetto, collegare strumenti o aggiungere capacità di consultazione nel flusso di Codex. Per modificare codice, si seleziona il plugin supportato nell’attività Codex e si specifica il repository e il risultato desiderato. Si rivedono sempre file modificati, diff e controlli eseguiti. L’accesso a un’app o a un repository resta soggetto ai permessi già concessi.

Una nota sulla transizione dei GPT

Alla data di consultazione, la documentazione OpenAI indicava un piano di transizione dai GPT personalizzati ai plugin per alcuni workspace Enterprise, con una data prevista e una procedura che potrebbe non essere ancora disponibile per tutti. La pianificazione può cambiare e i diversi piani possono seguire percorsi distinti. Chi usa un GPT esistente deve controllare gli avvisi del proprio account e verificare il funzionamento dell’eventuale plugin sostitutivo prima di fare affidamento sulla migrazione.

Per chi insegna: presentare la transizione come evoluzione degli strumenti e dei flussi, spiegando che “agente”, “GPT personalizzato”, “plugin” e “app” hanno significati diversi.

5. Laboratorio e verifica

Esercizio: valuta un plugin prima di usarlo

1. Apri ChatGPT e individua la voce Plugin nella barra laterale o nel compositore; se usi Codex, cerca Sources nella vista supportata.
2. Scegli un plugin dimostrativo disponibile nel tuo account e annota il compito che promette di svolgere.
3. Individua le sue componenti: istruzioni, app collegate, strumenti, estensioni o modelli di app.
4. Controlla i requisiti e i permessi. Se richiede accesso a un servizio, verifica account e azioni consentite prima di collegarlo.
5. Scrivi una richiesta con obiettivo, materiali, formato e limiti. Usa dati di prova o materiali non riservati.
6. Esamina risultato e fonti. Se il plugin propone un'azione, leggi la richiesta di approvazione e valuta che cosa comporta.
7. Descrivi un miglioramento che renderesti permanente nelle istruzioni del flusso.

Verifica finale

Un plugin è la stessa cosa di un'app collegata?

Risposta attesa: No. L'app collega ChatGPT a un servizio; il plugin raccoglie capacità e può includere una o più app, skill o entrambi.

Che cosa si intendeva spesso con "agenti" nel contesto precedente?

Risposta attesa: Nel linguaggio comune spesso si intendevano assistenti specializzati; OpenAI li chiamava più precisamente GPT personalizzati. Non sono identici ai plugin attuali.

Dove trovo i plugin in ChatGPT?

Risposta attesa: Nella voce Plugin della barra laterale o, se disponibile, nel compositore tramite +, Plugin o @.

Dove seleziono un plugin in Codex?

Risposta attesa: Nelle viste supportate, apri Sources e seleziona Use plugins.

Installare un plugin concede automaticamente accesso a un account esterno?

Risposta attesa: No. Connessione, autorizzazioni dell'account e impostazioni del workspace restano necessarie.

Che cosa controllo dopo averlo usato?

Risposta attesa: Fonti consultate, correttezza del risultato e ogni eventuale azione o modifica effettuata.

Documentazione ufficiale consultata

- ***Plugins in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/20001256-plugins-in-chatgpt
- ***Connected apps in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/11487775-connected-apps-in-chatgpt
- ***Troubleshooting GPTs — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/11325361-troubleshooting-gpts
- ***Custom GPT retirement and migration FAQ — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/20001519-custom-gpt-retirement-and-migration-faq

Nota di aggiornamento: *i percorsi e le informazioni sulla transizione riflettono la documentazione consultata il 14 ottobre 2026. Interfaccia, disponibilità e calendario di migrazione possono cambiare in base a piano, workspace e account.*

USARE I PLUGIN IN CHATGPT E CODEX

1 CHE COS'È UN PLUGIN

- flusso riutilizzabile
- istruzioni e skill
- può includere app collegate
- può includere estensioni e modelli di app

2 DA GPT PERSONALIZZATI A PLUGIN

- assistenti specializzati spesso chiamati informalmente agenti
- nome OpenAI: GPT personalizzati
- plugin attuali non sono un semplice cambio di nome
- organizzano istruzioni e capacità insieme

3 PLUGIN E APP

- app collega un servizio esterno
- plugin può riunire una o più app e skill
- le skill danno istruzioni
- alcune funzioni non richiedono connessione esterna

4 DOVE TROVARLI

- **ChatGPT:** Plugin nella barra laterale oppure +, Plugin o @ nel compositore
- **Codex:** Sources > Use plugins
- nomi e disponibilità cambiano secondo account e interfaccia

5 INSTALLAZIONE E PERMESSI

- leggi descrizione e requisiti
- installa
- collega account se richiesto
- accesso dipende da piano, ruolo, workspace, servizio e autorizzazioni
- installare non concede accesso automatico

6 USO E VERIFICA

- obiettivo e risultato chiari
- usa dati di prova
- controlla fonti e azioni
- approva con attenzione
- verifica il risultato
- perfeziona le istruzioni

I GPT personalizzati e i plugin sono concetti collegati, ma distinti

Docente: materiali e rubriche · **Amministrativo**: procedure e sintesi · **Programmatore**: strumenti e repository

Prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it

Creare un plugin passo dopo passo

LEZIONE 9 | LABORATORIO CON PLUGIN CREATOR

In questa lezione progettiamo e realizziamo un plugin guidando ChatGPT con richieste successive. Partiamo da un compito concreto, definiamo istruzioni riutilizzabili e decidiamo se servono app o strumenti collegati. Poi proviamo il plugin con casi realistici, ne correggiamo il comportamento e controlliamo i permessi prima di condividerlo.

Creare un plugin non significa necessariamente programmare o collegare un servizio esterno. Un flusso utile può iniziare con istruzioni e una procedura ben definite. Le app collegate aggiungono accesso a servizi esterni solo quando sono necessarie e disponibili. La scelta più efficace è iniziare con il minimo che consente di raggiungere il risultato, poi aggiungere componenti dopo aver verificato che servano davvero.

Obiettivi della lezione

- Tradurre un'attività ricorrente in un flusso di lavoro chiaro.
- Usare Plugin Creator dalla directory Plugin o tramite la menzione @, se disponibile.
- Scrivere istruzioni precise e definire i limiti del plugin.
- Aggiungere app o capacità solo se necessarie e autorizzate.
- Testare, correggere e verificare il plugin prima di condividerlo.

Durata indicativa: 75–90 minuti, con progettazione, creazione guidata e prove su casi di test.

Il percorso in cinque fasi

Fase	Domanda guida	Risultato
Progettare	Quale compito ripetuto voglio migliorare?	Obiettivo e destinatario definiti.
Descrivere	Quali regole e passaggi deve seguire?	Istruzioni e criteri di qualità.
Costruire	Quali componenti servono?	Plugin con skill e, se necessario, app.
Provare	Funziona su casi diversi?	Problemi individuati e correzioni.
Condividere	Chi può usarlo e con quali accessi?	Plugin verificato e accessi chiari.

1. Progettare prima di aprire Plugin Creator

Un plugin nasce da un'attività che si ripete e che può essere descritta. "Voglio un plugin per la scuola" è troppo ampio: non chiarisce quale problema risolve. "Voglio preparare una bozza di comunicazione alle famiglie partendo da appunti e mantenendo un tono istituzionale" offre già un punto di partenza verificabile.

Definire il compito

Utente: Chi userà il plugin? Un docente, un assistente amministrativo, uno sviluppatore?

Bisogno: Quale parte del lavoro richiede tempo o viene svolta spesso?

Ingresso: Quali informazioni o materiali fornirà l'utente?

Procedura: Quali passaggi dovrebbe seguire il plugin?

Uscita: Che cosa deve restituire e in quale formato?

Limiti: Che cosa non deve fare o inventare?

Per il laboratorio useremo un esempio semplice: un "Supporto alla revisione di materiali didattici" che riceve una bozza, controlla chiarezza e struttura, propone miglioramenti e segnala dati mancanti. Non modifica o invia documenti e non sostituisce la verifica disciplinare del docente.

Plugin, skill e app: quale serve?

Se l'obiettivo è…	Componente da valutare
Seguire sempre una procedura o un formato	Istruzioni riutilizzabili o una skill.
Cercare informazioni in un servizio esterno	Un'app collegata, se disponibile e autorizzata.
Combinare regole e fonti collegate	Plugin con skill e una o più app.
Aggiungere un'interfaccia o azioni personalizzate	Estensioni o app MCP, con requisiti e autorizzazioni adeguati.

Principio di progettazione: inizia senza connessioni esterne se il compito può essere completato con istruzioni e materiali forniti dall'utente.

2. Aprire Plugin Creator nella nuova app

La documentazione OpenAI descrive la creazione assistita a partire dalla directory Plugin. Da lì si può installare Plugin Creator e avviare una conversazione con lui per descrivere il plugin da costruire. In alternativa, la directory può avere un comando “Add” o “+” che apre direttamente una conversazione con Plugin Creator. Le voci visibili possono cambiare secondo interfaccia, piano e permessi del workspace.

Percorso guidato ***Menu in alto a sinistra → ChatGPT → Plugins nella barra laterale → Plugin Creator → Install, se richiesto → avvia una chat con @plugin-creator.***

Percorso alternativo ***Plugin Creator → Add (+), se presente → descrivi il flusso che vuoi creare.***

Se si intende lavorare in Codex, aprire la vista Codex dal menu in alto a sinistra. Alcuni plugin sono utilizzabili anche lì; nella vista di un’attività supportata si può selezionare Sources → Use plugins. Per costruire un plugin si seguono le opzioni offerte da Plugin Creator e i permessi attivi nell’account.

Prima richiesta da dare a Plugin Creator

Conviene descrivere il risultato, non soltanto il nome del plugin. Possiamo chiedere a Plugin Creator di proporre una prima versione, indicare quali componenti include e fare domande se mancano dettagli.

“Crea un plugin chiamato Supporto revisione materiali didattici. Deve aiutare un docente a rivedere bozze di lezioni, schede e comunicazioni. Analizza il testo ricevuto per chiarezza, struttura, coerenza del pubblico e completezza. Restituisci: punti efficaci, problemi da correggere, proposte di revisione e dati mancanti. Non inventare contenuti disciplinari, non modificare file e non inviare comunicazioni. Chiedimi il livello scolastico e lo scopo se non sono indicati. Inizia con istruzioni riutilizzabili senza app esterne. Spiegami che cosa hai creato e come provarlo.”

Dopo la prima risposta: leggi i componenti proposti, chiedi chiarimenti e correggi nome, ambito o limiti prima di passare alla prova.

3. Definire e perfezionare le istruzioni

Le istruzioni sono il metodo del plugin. Devono descrivere quando usarlo, quali domande porre, come procedere e che forma dare al risultato. Regole troppo generiche (“sii utile”) non guidano in modo consistente. Regole osservabili (“se manca il destinatario, chiedilo prima di riscrivere”) aiutano a capire se il flusso funziona.

Schema di istruzioni da verificare con Creator

Scopo: Aiutare il docente a revisionare materiali già scritti.

Avvio: Chiedere tipo di materiale, destinatario e obiettivo se mancano.

Analisi: Controllare chiarezza, struttura, coerenza e informazioni mancanti.

Risultato: Restituire prima un’analisi, poi proposte separate e motivazioni brevi.

Limiti: Non inventare fatti o contenuti disciplinari; segnalare incertezze.

Tono: Usare italiano chiaro, rispettoso e adatto al contesto scolastico.

Chiedi a Plugin Creator di mostrarti le istruzioni in forma leggibile. Rimuovi regole duplicate o in conflitto. Aggiungi uno o due esempi se il plugin produce risultati troppo variabili. Tieni le regole di comportamento nelle istruzioni; usa i file di riferimento per contenuti che il plugin deve consultare.

Aggiungere un’app collegata, solo se serve

Se il plugin deve cercare materiali in un archivio o servizio esterno, chiedi a Plugin Creator quali app sono necessarie e quali azioni dovranno svolgere. Verifica prima che l’app esista e sia disponibile nell’account o workspace. Una connessione può richiedere autenticazione individuale o configurazione amministrativa. Se il plugin deve solo analizzare file caricati nella chat, non serve aggiungere un servizio esterno.

Da chiedere a Creator: “Prima di aggiungere un’app, spiegami quale informazione o azione richiede e se il flusso può funzionare senza connessione.”

4. Provare il plugin e correggerlo

Un plugin non è pronto appena è stato creato. Va provato con casi diversi, compresi input incompleti e situazioni in cui dovrebbe fare una domanda o dichiarare un limite. Durante la prova osserviamo il comportamento, poi chiediamo una modifica specifica e ripetiamo il test.

Tre prove per il plugin del laboratorio

1. Caso completo: fornisci una bozza, il livello scolastico e l'obiettivo. Verifica che restituisca analisi e proposte in modo distinto.
2. Caso incompleto: invia una bozza senza indicare destinatario. Verifica che chieda il dato necessario invece di presumere.
3. Caso fuori ambito: chiedi di verificare un'affermazione scientifica senza fonti. Verifica che segnali il limite e non inventi una conferma.

Ciclo di revisione

1. Descrivi ciò che non ha funzionato indicando la risposta o il passaggio preciso.
2. Chiedi una sola correzione per volta, per capire quale modifica ha effetto.
3. Aggiorna istruzioni o componenti con l'aiuto di Plugin Creator.
4. Ripeti lo stesso caso e confronta il risultato con la versione precedente.
5. Prova anche un caso diverso per verificare che la correzione non abbia peggiorato il comportamento.

Esempio di feedback: "Quando non conosci il destinatario, hai riscritto il testo assumendo che fosse rivolto agli studenti. Modifica le istruzioni: chiedi prima destinatario e livello scolastico; non riscrivere il testo finché non ricevi la risposta."

Controllo prima di condividere

- Il nome e la descrizione spiegano chiaramente a chi serve e che cosa fa.
- Le istruzioni sono coerenti e contengono limiti espliciti.
- Le app necessarie sono collegate e i permessi sono proporzionati.
- I casi di test funzionano e i limiti vengono dichiarati.
- Le persone che lo useranno sanno quali dati inserire e quali risultati verificare.

5. Salvare, condividere e riflettere

I plugin creati in un workspace possono partire privati. Condividerli o pubblicarli nella directory del workspace dipende dai permessi dell'autore e dalle impostazioni dell'amministratore. Le persone che ricevono il plugin potrebbero doverlo installare e collegare autonomamente le app. La condivisione del plugin non trasferisce automaticamente accessi o autorizzazioni ai servizi esterni.

Dove controllare la condivisione ***Plugin → scegli un plugin di cui sei proprietario → menu (□) → Share plugin, se il comando è disponibile.***

Se nel tuo account non compare Plugin Creator, Add o Share, annota la voce mancante e controlla piano, ruolo e impostazioni del workspace. Per la creazione di app MCP o di plugin che usano app ospitate da ChatGPT Sites possono essere necessari permessi specifici, come Use plugins, Upload plugins e Create plugins with MCPs. La disponibilità di una funzione non va presunta per tutti gli account.

Riflessione: che cosa abbiamo costruito?

Il prodotto del laboratorio non è un assistente che conosce automaticamente ogni cosa: è un flusso definito da istruzioni e componenti espliciti. Le sue prestazioni dipendono dalla qualità delle istruzioni, dalla pertinenza dei materiali e dai permessi disponibili. Una revisione periodica è utile quando cambiano procedure, fonti, account o interfaccia.

Verifica finale

Da che cosa conviene partire?

Risposta attesa: Da un'attività ricorrente, un utente e un risultato concreto.

Come apro Plugin Creator?

Risposta attesa: Dalla directory Plugin, installandolo se richiesto, poi avviando una chat con @plugin-creator; in alcune interfacce il pulsante Add (+) avvia direttamente la creazione.

Devo collegare per forza un'app?

Risposta attesa: No. Se bastano istruzioni e materiali forniti dall'utente, si può iniziare senza app esterne.

Come verifico le istruzioni?

Risposta attesa: Provo casi completi, incompleti e fuori ambito; correggo una cosa per volta e ripeto i test.

La condivisione del plugin trasferisce l'accesso all'app?

Risposta attesa: No. Gli utenti potrebbero dover collegare il proprio account e autorizzare i permessi richiesti.

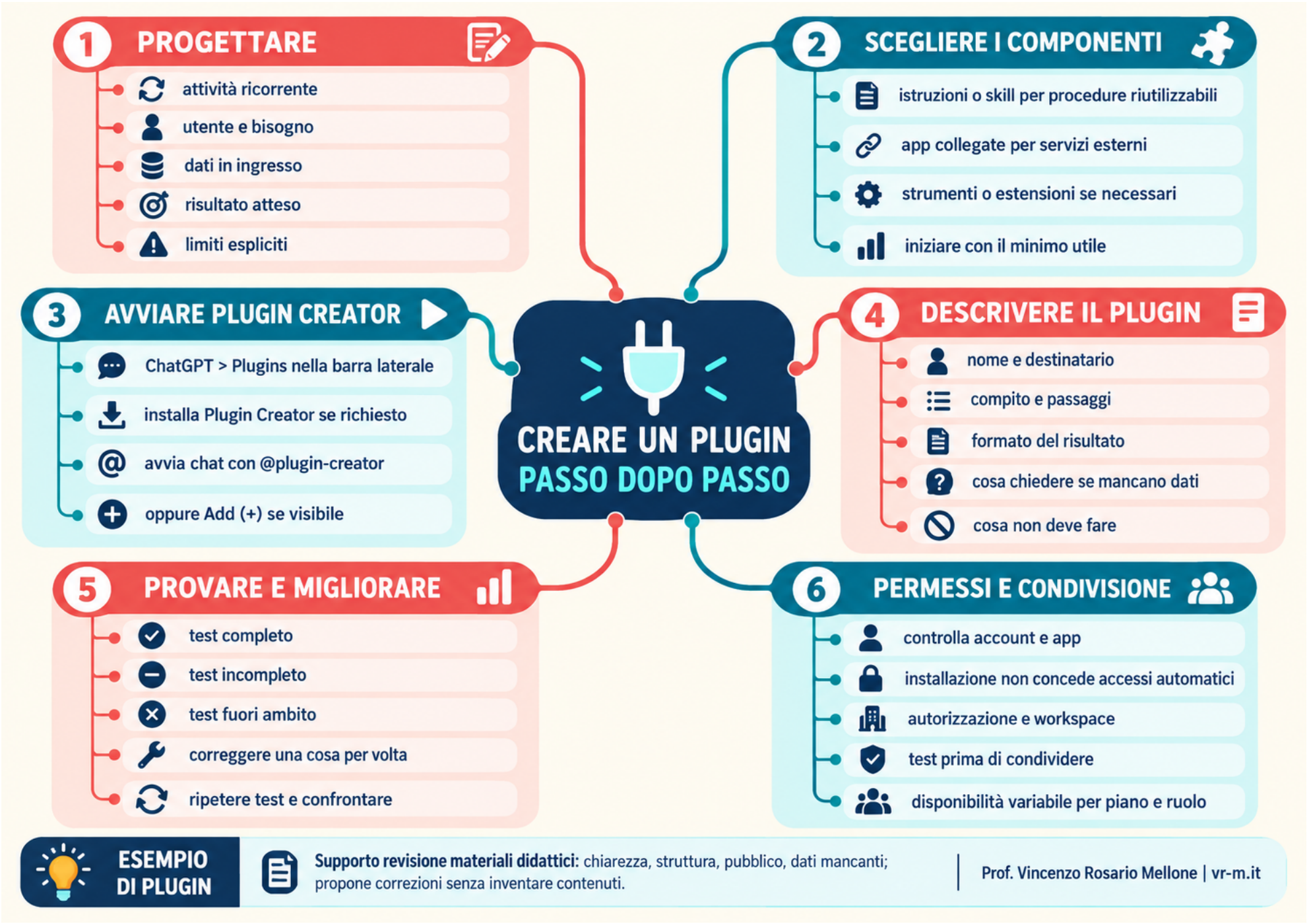
Che cosa faccio se mancano i comandi?

Risposta attesa: Controllo piano, ruolo e workspace; alcune capacità richiedono permessi amministrativi.

Documentazione ufficiale consultata

- ***Plugins in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/20001256-plugins-in-chatgpt
- ***Skills in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/20001066-skills-in-chatgpt
- ***Connected apps in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/11487775-connected-apps-in-chatgpt
- ***Developer mode and MCP apps in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/12584461-developer-mode-and-full-mcp-connectors-in-chatgpt

Nota sull'interfaccia: ***i percorsi e i nomi dei comandi riflettono la documentazione consultata il 14 ottobre 2026. La creazione, la condivisione e le app disponibili possono variare in base a piano, ruolo, workspace e aggiornamenti.***


CREARE UN PLUGIN
PASSO DOPO PASSO
1 PROGETTARE
attività ricorrente
utente e bisogno
dati in ingresso
risultato atteso
limiti espliciti
2 SCEGLIERE I COMPONENTI
istruzioni o skill per procedure riutilizzabili
app collegate per servizi esterni
strumenti o estensioni se necessari
iniziare con il minimo utile
3 AVVIARE PLUGIN CREATOR
ChatGPT > Plugins nella barra laterale
installa Plugin Creator se richiesto
avvia chat con @plugin-creator
oppure Add (+) se visibile
4 DESCRIVERE IL PLUGIN
nome e destinatario
compito e passaggi
formato del risultato
cosa chiedere se mancano dati
cosa non deve fare
5 PROVARE E MIGLIORARE
test completo
test incompleto
test fuori ambito
correggere una cosa per volta
ripetere test e confrontare
6 PERMESSI E CONDIVISIONE
controlla account e app
installazione non concede accessi automatici
autorizzazione e workspace
test prima di condividere
disponibilità variabile per piano e ruolo
ESEMPIO DI PLUGIN
Supporto revisione materiali didattici: chiarezza, struttura, pubblico, dati mancanti; propone correzioni senza inventare contenuti.
Prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it

Scegliere il modello

LEZIONE 10 | VELOCITÀ, RAGIONAMENTO E UTILIZZO

Il modello influenza il modo in cui ChatGPT affronta una richiesta: alcuni sono adatti a risposte rapide e attività quotidiane, altri sono progettati per ragionare più a lungo o gestire compiti articolati. Nel selettore si possono trovare anche livelli di ragionamento, come Instant, Medium o High. Scegliere con criterio significa abbinare modello e sforzo al lavoro, senza usare sempre l'impostazione più intensa.

In questa lezione impariamo a leggere il selettore della nuova app, cambiare modello durante il lavoro e capire come si consumano quote e crediti. Le disponibilità, i nomi e i limiti cambiano in base a piano, prodotto, account e workspace: per questo useremo i controlli della propria app come fonte pratica per quota residua e orari di azzeramento.

Obiettivi della lezione

- Riconoscere le differenze pratiche tra modelli rapidi e modelli più capaci.
- Scegliere modello e livello di ragionamento in base al compito.
- Cambiare modello o sforzo durante il lavoro senza perdere il filo della conversazione.
- Distinguere i limiti di Chat da quote e crediti di Work e Codex.
- Trovare nell'app la quota residua e il prossimo azzeramento.

Durata indicativa: 60–75 minuti, con prova sul selettore e confronto tra richieste semplici e articolate.

Due scelte diverse

Controllo	Che cosa decide	Esempio pratico
Modello	Quale famiglia o versione elabora la richiesta.	Scegliere un modello disponibile più rapido o più adatto a un problema complesso.
Livello di ragionamento	Quanto lavoro di ragionamento dedicare alla risposta, se il controllo è disponibile.	Instant per una domanda semplice; High per analizzare più vincoli.

1. Modello e livello di ragionamento

Il modello è il motore che risponde. I modelli differiscono per capacità, velocità, modalità supportate e disponibilità. Il livello di ragionamento è un'impostazione che, quando presente, regola quanto approfondire prima di rispondere. Un livello maggiore può essere utile per scomporre un problema o confrontare molte condizioni; non rende automaticamente corretta una risposta e non sostituisce la verifica.

La documentazione aggiornata descrive nel selettore opzioni come Instant, Medium, High, Extra High e Pro, ma non tutte sono visibili a ogni utente o in ogni superficie. I nomi delle famiglie possono cambiare con gli aggiornamenti. In alcuni account il controllo appare come un menu o un cursore; in altri la selezione del modello è più semplice.

Impostazione indicativa	Quando provarla	Esempi
Instant / rapido	Richieste comuni, concise e poco ambigue.	Definire un termine; riformulare una frase; ottenere una lista breve.
Medium / standard	Attività ordinarie che richiedono un po' di struttura.	Scrivere una mail articolata; riassumere un testo; preparare una scaletta.
High / ragionamento esteso	Problemi con più vincoli o passaggi da coordinare.	Confrontare alternative; analizzare dati; progettare un'attività complessa.
Extra High o Pro, se disponibili	Lavori impegnativi, lunghi o con molti aspetti da tenere insieme.	Ricerca articolata; revisione profonda; attività tecniche complesse.

Le etichette sono una guida pratica, non una scala universale tra tutti i modelli. Un modello più potente può essere più lento o avere una quota più ristretta. Per una richiesta semplice, aumentare lo sforzo spesso non migliora abbastanza il risultato da giustificare il tempo o l'uso dell'allowance.

Regola di lavoro: comincia dal livello adeguato più basso; se il risultato non basta, aumenta lo sforzo o cambia modello e ripeti la parte che richiede più precisione.

2. Scegliere in base al tipo di attività

Prima di selezionare il modello, chiediti che cosa deve produrre la risposta. Una domanda di chiarimento e un'analisi con file non hanno lo stesso carico. Anche la dimensione dei documenti, la quantità di dati, le revisioni richieste e l'uso di strumenti possono incidere sul tempo e sull'utilizzo.

Attività	Punto di partenza	Quando aumentare capacità o sforzo
Domanda veloce o brainstorming	Modello rapido / Instant.	Se serve una spiegazione più profonda o ci sono eccezioni importanti.
Scrittura e revisione di testi	Modello standard.	Se il testo ha vincoli numerosi, destinatari diversi o criteri rigorosi.
Analisi di file o dati	Modello che supporta gli strumenti necessari; standard o ragionamento esteso.	Se i file sono numerosi, l'analisi è complessa o i risultati devono essere confrontati.
Ricerca e pianificazione	Standard per una prima struttura; livello maggiore per sintesi e confronto.	Se occorre integrare più fonti o mantenere molti vincoli.
Codice e repository	Codex con modello disponibile adatto all'attività.	Per diagnosi articolate, modifiche distribuite o revisione di più file.

Modello per lavorare con file

Il modello da solo non concede accesso ai file. Per analizzarli occorre allegarli o aprire un progetto/cartella e usare una modalità che supporti gli strumenti richiesti. In ChatGPT, il menu "+" o il comando File permettono di aggiungere materiale se disponibili; in Work o Codex l'accesso ai file locali dipende dall'app desktop, dalla cartella selezionata e dalle autorizzazioni. Se il modello non vede il file o lo strumento, cambiare modello da solo non risolve il problema.

Cambiare modello durante il lavoro

1. Apri il selettore del modello nel compositore o nella parte alta della conversazione.
2. Scegli un'opzione disponibile e controlla se cambia anche il livello di ragionamento.
3. Continua nella stessa chat se vuoi mantenere il contesto; per un confronto pulito, duplica o avvia una chat separata.
4. Confronta le risposte usando gli stessi criteri: accuratezza, completezza, chiarezza e tempo.
5. Se cambi modello, verifica che file e strumenti necessari siano ancora disponibili.

3. Quote, crediti e azzeramenti

Non esiste un unico contatore valido per tutto ChatGPT. Alcuni limiti dipendono dal modello selezionato, altri dalla modalità o dallo strumento usato. Nella nuova app Chat, Work e Codex possono avere quote separate. In Work e Codex, alcuni piani usano finestre di cinque ore e una quota settimanale condivisa; in Chat, alcuni modelli hanno limiti giornalieri o settimanali. La forma esatta dipende dal piano e dal workspace.

Termine	Che cosa indica	Come leggerlo
Quota / allowance	Uso incluso nel piano per un prodotto, modello o periodo.	Controlla il contatore e l'etichetta: Chat, Work, Codex, modello o finestra.
Finestra di 5 ore	Limite a breve termine per Work/Codex in alcuni piani.	Può terminare anche prima di cinque ore se il consumo è elevato.
Limite giornaliero o settimanale	Allowance per specifici modelli o per un periodo più ampio.	La data e l'ora disponibili nell'app indicano quando torna utilizzabile.
Crediti	Saldo usato per coprire uso aggiuntivo o tariffe flessibili, se previsto.	Crediti e reset non sono la stessa cosa; le tariffe variano per prodotto e attività.
Reset / azzeramento	Ripristino di una quota coperta dal reset.	Può seguire un orario automatico, un reset salvato o una procedura prevista dal piano.

Per i modelli Chat con limiti dedicati, l'app può mostrare quando la quota si ripristina; i Pro model, ad esempio, possono avere limiti settimanali o giornalieri che variano in base al piano. In Work e Codex, un'allowance può essere misurata su finestre differenti e non equivale sempre a un numero fisso di messaggi: il modello, la complessità, la dimensione dell'input e dell'output e la modalità veloce possono influenzare il consumo.

Percorso per controllare ***App desktop → Impostazioni → Usage / Utilizzo. In alcuni account la voce è nelle impostazioni di Codex o nel menu profilo. Per Chat, consulta anche il selettore modello e l'avviso di limite.***

Da ricordare: cambiare modello non azzera una quota condivisa. Un reset ripristina solo le finestre indicate; crediti, reset e abbonamento hanno effetti diversi.

4. Gestire l’uso con criterio

Prima di un’attività importante

1. Controlla quale prodotto userai: Chat, Work o Codex.
2. Apri Usage e verifica quota residua, finestra e prossimo reset, se mostrati.
3. Scegli il modello in base a complessità, strumenti e formato del risultato.
4. Scomponi i lavori lunghi: prima analisi, poi decisione, poi produzione e controllo.
5. Usa il livello di ragionamento più contenuto che può bastare; aumentalo se la prima risposta mostra lacune.

Che cosa fare quando compare un limite

Leggi il messaggio: identifica il modello o la finestra che ha raggiunto il limite e controlla l’orario di ripristino. Se è disponibile un modello alternativo, puoi usarlo per attività che non richiedono la stessa capacità. Per Work/Codex, le opzioni possono includere attendere, usare un reset salvato o utilizzare crediti idonei, secondo il piano. Le opzioni a pagamento vanno valutate sulla schermata del tuo account: un reset immediato può modificare il ciclo del prossimo azzeramento e i crediti non concedono accesso a un modello non disponibile.

Nei workspace con tariffazione a crediti, l’uso può dipendere dal modello e, per alcune attività, dai token di input e output. Per alcune opzioni di Chat il costo per messaggio può rimanere uguale tra diversi livelli di ragionamento; per Work e Codex il consumo effettivo può variare con dimensione e complessità del compito. Non dedurre la tariffa dalla sola etichetta “High”: verifica Usage o la scheda tariffaria applicabile al tuo workspace.

Confronto pratico

Prova la stessa richiesta breve con Instant e Medium, poi una richiesta con più vincoli con Medium e High, se entrambi sono disponibili. Annota qualità, completezza e tempo. Non cercare il modello “migliore in assoluto”: individua quello che soddisfa meglio quel risultato con le risorse disponibili.

5. Parentesi: Pet e mascotte di ChatGPT

La mascotte Pet è un elemento visivo personalizzabile dell'esperienza desktop. In alcune funzioni recenti i controlli Pet possono anche aprire Quick Chat e permettere di inviare richieste o controllare l'avanzamento senza aprire la finestra principale. La mascotte non è un modello e non determina quanto ragiona ChatGPT: modello, livello di ragionamento e disponibilità si scelgono separatamente.

Dove cercare i controlli ***Impostazioni → Pets. Le opzioni e la disponibilità possono dipendere da piano, workspace e aggiornamenti. In Windows, la documentazione indica Windows + Alt + P per Quick Chat quando la funzione è disponibile.***

Se è presente un compagno animato, possiamo considerarlo un modo più immediato e personale per accedere a ChatGPT. La modalità "Mini" può lasciare i controlli rapidi senza mostrare un compagno, se l'opzione è disponibile. Anche quando la richiesta parte dai controlli Pet, resta importante scegliere il contesto giusto e verificare l'account, il modello e gli eventuali strumenti coinvolti.

Esercitazione e verifica

1. Scegli una domanda semplice e annota il modello o l'opzione rapida disponibile.
2. Scegli un compito con almeno tre vincoli e prova un livello di ragionamento più alto, se disponibile.
3. Apri Settings → Usage e individua quota residua e reset per il prodotto che hai usato.
4. Ripeti un compito con un modello diverso; confronta risultato e tempo, senza cambiare la richiesta.
5. Se hai Pet, apri le relative impostazioni e identifica il controllo Quick Chat; distingui la mascotte dalla scelta del modello.

Verifica finale

Modello e livello di ragionamento sono la stessa cosa?

Risposta attesa: No. Il modello è la famiglia selezionata; il livello regola lo sforzo di ragionamento, quando disponibile.

Un modello più potente è sempre necessario per i file?

Risposta attesa: No. Occorrono anche strumenti e accesso al file; il modello da solo non concede permessi.

Le quote di Chat e Work/Codex sono sempre condivise?

Risposta attesa: No. Dipende da piano e prodotto; la documentazione indica allowance separate in diversi casi.

Come verifico quando si azzera una quota?

Risposta attesa: Apri Impostazioni → Usage e leggi il contatore e l'orario di reset indicato per il prodotto o modello.

Cambiare modello ripristina i crediti o il limite?

Risposta attesa: No, non ripristina una quota condivisa né aggiunge crediti.

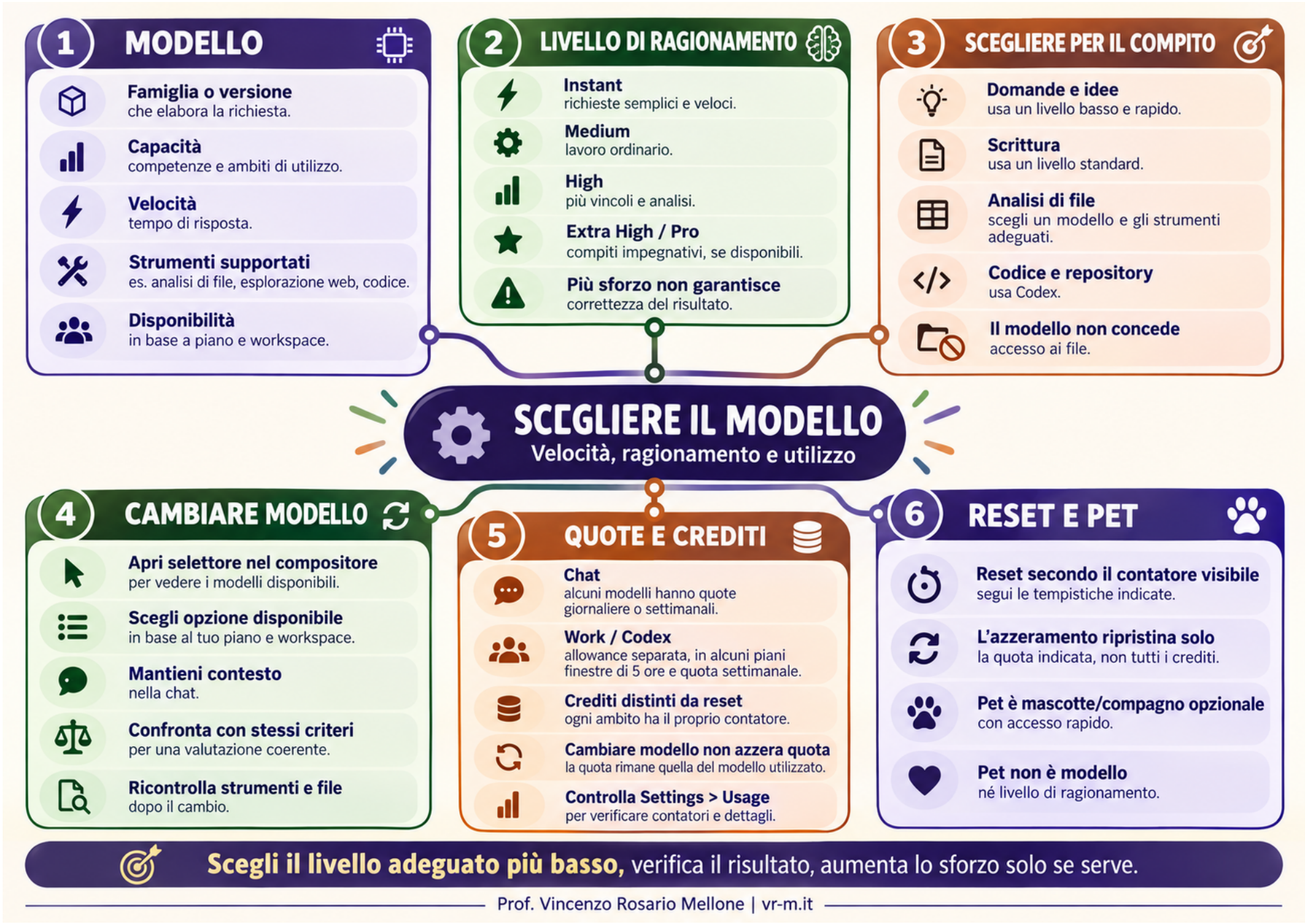
Che cos'è Pet?

Risposta attesa: È un compagno/mascotte opzionale; può offrire controlli rapidi ma non è il modello che genera le risposte.

Documentazione ufficiale consultata

- ***GPT-6 and other models in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/20001354-gpt-6-and-other-models-in-chatgpt
- ***Managing usage with GPT-6 Astra in Work and Codex — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/20001516-managing-usage-with-gpt-6-astra-in-work-and-codex
- ***ChatGPT Rate Card — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/11481834-chatgpt-rate-card-business-enterpriseedu-credit-based-pricing
- ***Getting started with your dot — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/20001530-getting-started-with-your-dot

Nota di aggiornamento: ***nomi dei modelli, piani, quote e percorsi riflettono le pagine ufficiali consultate il 14 ottobre 2026. La configurazione del tuo account e i contatori mostrati in Usage sono il riferimento per l'uso effettivo.***


1 MODELLO
Famiglia o versione
che elabora la richiesta.
Capacità
competenze e ambiti di utilizzo.
Velocità
tempo di risposta.
Strumenti supportati
es. analisi di file, esplorazione web, codice.
Disponibilità
in base a piano e workspace.
2 LIVELLO DI RAGIONAMENTO
Instant
richieste semplici e veloci.
Medium
lavoro ordinario.
High
più vincoli e analisi.
Extra High / Pro
compiti impegnativi, se disponibili.
Più sforzo non garantisce
correttezza del risultato.
3 SCEGLIERE PER IL COMPITO
Domande e idee
usa un livello basso e rapido.
Scrittura
usa un livello standard.
Analisi di file
scegli un modello e gli strumenti adeguati.
Codice e repository
usa Codex.
Il modello non concede
accesso ai file.
SCEGLIERE IL MODELLO
Velocità, ragionamento e utilizzo
4 CAMBIARE MODELLO
Apri selettore nel compositore
per vedere i modelli disponibili.
Scegli opzione disponibile
in base al tuo piano e workspace.
Mantieni contesto
nella chat.
Confronta con stessi criteri
per una valutazione coerente.
Ricontrolla strumenti e file
dopo il cambio.
5 QUOTE E CREDITI
Chat
alcuni modelli hanno quote giornaliere o settimanali.
Work / Codex
allowance separata, in alcuni piani finestre di 5 ore e quota settimanale.
Crediti distinti da reset
ogni ambito ha il proprio contatore.
Cambiare modello non azzera quota
la quota rimane quella del modello utilizzato.
Controlla Settings > Usage
per verificare contatori e dettagli.
6 RESET E PET
Reset secondo il contatore visibile
segui le tempistiche indicate.
L'azzeramento ripristina solo
la quota indicata, non tutti i crediti.
Pet è mascotte/compagno opzionale
con accesso rapido.
Pet non è modello
né livello di ragionamento.
Scegli il livello adeguato più basso, verifica il risultato, aumenta lo sforzo solo se serve.
Prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it

Privacy e uso consapevole dei dati

LEZIONE 11 | IMPOSTAZIONI, FILE, MEMORIA E APP COLLEGATE

Usare ChatGPT con attenzione alla privacy significa sapere quali informazioni stiamo inserendo, in quale account lavoriamo, quali impostazioni sono attive e quali servizi potrebbero ricevere dati. Non basta scegliere una chat temporanea o disattivare una singola opzione: memoria, cronologia, uso dei contenuti per migliorare i modelli, conservazione dei file e accesso delle app sono controlli distinti.

Questa lezione propone un metodo pratico per docenti, personale amministrativo e programmatori. Impareremo a trovare i controlli nella nuova app, a minimizzare i dati prima di allegare un file e a distinguere account personale e workspace gestito. Per dati di studenti, colleghi, famiglie o utenti, si seguono sempre le regole dell'istituzione e le indicazioni del responsabile competente: la presenza di un'impostazione tecnica non sostituisce l'autorizzazione organizzativa.

Obiettivi della lezione

- Distinguere memoria, cronologia, chat temporanea, addestramento e conservazione.
- Trovare le impostazioni dei dati in ChatGPT e il controllo separato di Codex.
- Valutare file e app collegate prima di inserirli in una conversazione.
- Riconoscere differenze tra account personale e workspace scolastico o aziendale.
- Applicare una checklist di minimizzazione e controllo prima dell'invio.

Durata indicativa: 60–75 minuti, con esplorazione delle impostazioni e un esercizio su materiali di esempio.

Il primo controllo: che account sto usando?

Prima di allegare un documento, controlliamo il profilo e il workspace selezionato. Un account personale e uno spazio gestito da una scuola o da un'organizzazione possono avere impostazioni, policy di conservazione e controlli amministrativi diversi. La documentazione OpenAI indica che nei workspace Business, Enterprise ed Edu i contenuti non vengono usati per addestrare i modelli per impostazione predefinita; restano comunque valide le regole del workspace e dell'istituzione.

1. Impostazioni diverse, effetti diversi

Le impostazioni della privacy rispondono a domande diverse. Disattivare l'uso dei contenuti per migliorare i modelli non cancella la cronologia. Disattivare la memoria non rende automaticamente temporanea una chat. Archiviare una conversazione non la elimina. Scollegare un'app impedisce l'accesso futuro attraverso quella connessione, ma non rimuove ciò che è già presente nelle conversazioni o nei file salvati.

Controllo	Che cosa governa	Dove cercare
Miglioramento dei modelli	Se le nuove conversazioni possono essere usate per migliorare i modelli, secondo account e impostazioni.	Impostazioni → Controlli dei dati → Migliora il modello per tutti.
Memoria e personalizzazione	Quali informazioni possono personalizzare le risposte e come gestirle.	Impostazioni → Personalizzazione → Memoria.
Chat temporanea	Cronologia, memoria e uso per migliorare i modelli mentre la chat resta temporanea.	Nuova chat → selettore Chat temporanea, se disponibile.
Cronologia e cancellazione	Se la chat resta salvata; eliminare è diverso da archiviare.	Menu della chat → Archivia oppure Elimina.
App collegate	Quali informazioni e azioni sono disponibili tramite account connessi.	Impostazioni → Plugin/App → app o account collegato.
Codex	Se contesto aggiuntivo dagli ambienti Codex può essere usato per migliorare i modelli.	Impostazioni Codex → Include environments.

***Percorso ChatGPT** Profilo → Impostazioni → Controlli dei dati. La voce "Migliora il modello per tutti" può essere disattivata senza cancellare la cronologia.*

***Percorso Memoria** Impostazioni → Personalizzazione → Memoria. Rivedi le memorie salvate e le opzioni disponibili nel tuo account.*

***Percorso Codex** Apri Codex → Impostazioni → Include environments. Questo controllo è separato dall'opzione ChatGPT per gli account personali.*

Le diciture possono variare in base alla lingua e alla versione dell'app. La documentazione specifica che una chat temporanea non appare nella cronologia, non crea o aggiorna memorie e non viene usata per migliorare i modelli mentre resta temporanea; può tuttavia essere conservata fino a 30 giorni per motivi di sicurezza. Se viene salvata, diventa una chat normale. Se è personalizzata, può usare memorie, istruzioni personalizzate e plugin, salvo disattivare la personalizzazione all'avvio.

2. File, cronologia e app collegate

Prima di allegare un file

Un documento può contenere molto più del testo che vogliamo analizzare: nomi, indirizzi, firme, commenti, metadati, dati di terzi o informazioni non pertinenti. Prima di caricarlo, individuiamo le parti necessarie, rimuoviamo quelle superflue quando possibile e usiamo un estratto o una copia di prova. Per un esercizio in aula, preferiamo dati inventati o materiali pubblici.

1. Controlla account e workspace selezionati.
2. Leggi il nome del file e apri il documento per verificare che sia quello giusto.
3. Rimuovi o sostituisci identificativi non necessari; non affidarti alla sola anonimizzazione superficiale.
4. Allega solo le pagine o i campi utili al compito.
5. Dichiara nel prompt quali informazioni usare e quali ignorare.

Chat, archiviazione e cancellazione

Le chat normali e archiviate restano associate all’account fino a cancellazione o applicazione della policy del workspace. Archiviare cambia la visualizzazione, non la durata di conservazione. Quando si elimina una chat, questa scompare subito dalla vista e OpenAI ne programma la cancellazione dai sistemi entro 30 giorni, salvo eccezioni legali, di sicurezza o dati già de-identificati. I file presenti in Library possono essere conservati separatamente: eliminare la chat non elimina necessariamente la copia in Library.

I file aggiunti a un progetto restano finché non viene eliminato il file o il progetto, o finché non interviene una policy del workspace. Prima di caricare materiali in un progetto, considera che il contesto è pensato per essere riutilizzato in più chat e quindi il file può restare disponibile più a lungo della singola richiesta.

App collegate e plugin

Un’app collegata può leggere informazioni o compiere le azioni supportate con l’account autorizzato. Prima di collegarla, verifica il servizio, l’account, le autorizzazioni richieste e le condizioni del fornitore. Le app possono ricevere contesto pertinente dalla conversazione e, se la memoria è attiva, informazioni pertinenti dalle memorie. I dati condivisi con un’app sono soggetti anche ai termini e alla privacy policy del servizio esterno.

Cambiare il livello di approvazione non concede nuovi accessi: stabilisce quando ChatGPT chiede conferma usando accessi già disponibili. Per fermare l’accesso futuro attraverso un account, scollega la connessione; controlla separatamente chat, memorie e file già salvati.

3. Cautele per i diversi ruoli

Docente

Per preparare materiali didattici, preferisci consegne, testi pubblici o dati inventati. Evita di caricare elenchi di studenti, voti, PEI/PDP, note disciplinari, recapiti o elaborati identificabili, a meno che la scuola abbia autorizzato esplicitamente quel trattamento e abbia definito lo spazio e le impostazioni da usare. Se chiedi di adattare una verifica, prova prima con una classe fittizia e contenuti non riconducibili a persone reali.

Personale amministrativo

Prima di usare documenti di protocollo, fascicoli, comunicazioni o dati del personale, verifica le regole dell'ente e usa soltanto un workspace autorizzato. Riduci il documento ai campi necessari; non collegare una casella di posta o un archivio personale se l'attività riguarda dati istituzionali. Per invii, modifiche o condivisioni, controlla destinatario, contenuto e autorizzazione prima di approvare.

Programmatore

Nei prompt e negli esempi evita chiavi API, password, token, certificati, dati di clienti o log contenenti identificativi. Prima di aprire un repository in Codex, controlla quali file sono nel progetto e quali istruzioni o configurazioni contengono segreti. Usa file di esempio e variabili segnaposto; gestisci i segreti attraverso strumenti approvati dall'organizzazione, non inserendoli nella chat.

Account personale e workspace gestito

Situazione	Controllo da fare
Account personale	Rivedi Controlli dei dati, memoria, chat temporanea, file salvati e account delle app collegate.
Workspace scuola/ente	Verifica policy, ruolo, app abilitate, conservazione, memoria e indicazioni dell'amministratore o del referente privacy.
Dispositivo condiviso	Controlla account attivo, download, sessione aperta e file lasciati nel computer.
Lavoro con un'app esterna	Rivedi account connesso, dati condivisi, azioni possibili e condizioni del servizio.

Principio operativo: se non sai se un dato può essere caricato, fermati, sostituiscilo con un esempio fittizio e chiedi indicazioni al referente o all'amministratore del workspace.

4. Checklist pratica e verifica

Checklist prima di inviare

- Sto usando l’account e il workspace autorizzati per questa attività?
- Il prompt o il file contiene dati personali, riservati, credenziali o informazioni su terze persone?
- Posso ottenere lo stesso risultato con meno dati, un estratto o un esempio inventato?
- Ho controllato memoria, Controlli dei dati e modalità temporanea, sapendo che rispondono a scopi diversi?
- Sto usando un’app collegata? Quale account, quali permessi e quali azioni sono coinvolti?
- So dove il risultato resterà salvato: chat, progetto, Library, app esterna o cartella locale?
- Se è una modifica o un invio, ho verificato destinatari, contenuti e richiesta di approvazione?

Esercizio guidato

1. Prendi una richiesta di esempio: “Riassumi queste valutazioni e prepara una comunicazione alle famiglie”.
2. Evidenzia i dati personali o riservati che non sono necessari per redigere la bozza.
3. Riscrivi il caso usando dati fittizi e indicando destinatario, scopo e formato.
4. Apri le impostazioni Data Controls e Memory; individua i controlli senza modificarli durante la dimostrazione.
5. Apri un esempio di chat temporanea e spiega che cosa cambia e che cosa non cambia.
6. Seleziona un’app collegata di prova e leggi quali permessi e informazioni richiede.
7. Descrivi dove controlleresti o elimineresti chat e file dopo l’attività.

Verifica finale

Disattivare “Migliora il modello per tutti” cancella le chat?

Risposta attesa: No. Cambia l’uso delle nuove conversazioni per migliorare i modelli, ma cronologia e cancellazione sono controlli separati.

Una chat temporanea non viene conservata?

Risposta attesa: Non compare nella cronologia e può essere conservata fino a 30 giorni per sicurezza; se salvata diventa una chat normale.

Archiviare una chat equivale a eliminarla?

Risposta attesa: No. Archiviare la nasconde dalla vista principale, ma non cambia la sua conservazione.

Scollegare un’app elimina i dati già letti o salvati?

Risposta attesa: No. Ferma l’accesso futuro tramite quella connessione; chat, memorie e file salvati vanno gestiti separatamente.

Le impostazioni di ChatGPT controllano anche Include environments di Codex?

Risposta attesa: No. Codex ha un controllo separato per il contesto aggiuntivo degli ambienti.

Che cosa fare con un dato scolastico di cui non conosco la policy?

Risposta attesa: Non caricarlo: usa un esempio fittizio e chiedi indicazioni al referente o all’amministratore.

Documentazione ufficiale consultata

- ***Data controls in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/7730893-data-controls-in-chatgpt
- ***Chat and file retention in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/8983778-chat-and-file-retention-in-chatgpt
- ***How OpenAI handles data in consumer services — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/7039943-how-openai-handles-data-in-consumer-services
- ***Connected apps in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/11487775-connected-apps-in-chatgpt
- ***Managing app permissions in ChatGPT — OpenAI Help Center —*** https://help.openai.com/en/articles/20001495-managing-app-permissions-in-chatgpt

Nota: *questa lezione offre indicazioni operative generali, non sostituisce le policy della scuola o dell'organizzazione né le valutazioni del referente privacy. Funzioni, etichette e controlli dipendono da account, workspace e aggiornamenti. Documentazione consultata il 14 ottobre 2026.*


1 PRIMA DI INIZIARE
Controlla account personale o workspace.
Segui le regole della scuola o dell'ente.
Inserisci solo i dati necessari.
Per le prove usa esempi inventati.
2 IMPOSTAZIONI DIVERSE
Controlli dei dati: uso delle conversazioni per migliorare i modelli.
Memoria: personalizzazione.
Chat temporanea: fuori cronologia e senza aggiornare memoria, ma può essere conservata fino a 30 giorni per sicurezza.
Le impostazioni non sono equivalenti.
PRIVACY E USO CONSAPEVOLE DEI DATI
3 CHAT E FILE
Archiviare non elimina.
Cancellare chat non elimina eventuali file separati in Library.
I file nei progetti restano finché non sono eliminati o interviene la policy del workspace.
Verifica anche commenti, firme e metadati.
4 APP COLLEGATE
Controlla account e permessi.
Le app accedono solo alle capacità autorizzate.
I dati condivisi seguono anche le regole del servizio esterno.
Scollegare blocca accessi futuri ma non cancella chat o file già salvati.
5 CODEX
Impostazioni Codex > Include environments.
Controllo separato dal toggle ChatGPT per account personali.
Non inserire password, token o segreti in prompt e repository condivisi.
6 CHECKLIST
Account corretto.
Dato necessario?
Rimuovi identificativi non pertinenti.
Controlla app e autorizzazioni.
Verifica dove resterà il file.
Chiedi al referente se la policy è incerta.
Docente: evita elenchi, voti e documenti identificabili.
Amministrativo: usa lo spazio autorizzato.
Programmatore: non condividere credenziali o token.
Prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it

Ricerca e verifica delle informazioni

LEZIONE 12 | FONTI, CITAZIONI E RISPOSTE PLAUSIBILI

ChatGPT può aiutare a cercare informazioni aggiornate, riassumere fonti e preparare un rapporto. Una risposta ben scritta, però, non è automaticamente vera: può contenere date superate, citazioni inesatte o riferimenti plausibili ma inesistenti. Il compito dell'utente è verificare che le fonti esistano, siano adatte alla domanda e sostengano davvero le affermazioni.

In questa lezione impariamo a scegliere tra Ricerca e Deep Research, a trovare le funzioni nella nuova app, a leggere le citazioni e a riconoscere gli errori plausibili. Costruiamo un metodo semplice che porta dalla domanda alla fonte originale, con attenzione a date, contesto e punti su cui le fonti non concordano.

Obiettivi della lezione

- Scegliere tra risposta senza ricerca, Ricerca web e Deep Research.
- Avviare una ricerca dalla nuova app e trovare le fonti citate.
- Controllare autorevolezza, data e corrispondenza tra fonte e affermazione.
- Riconoscere citazioni inventate, semplificazioni e informazioni non aggiornate.
- Chiedere a ChatGPT di distinguere dati verificati, interpretazioni e incertezze.

Durata indicativa: 60–75 minuti, con esercizio di verifica su un tema aggiornabile o con fonti istituzionali.

Il principio di partenza

ChatGPT è un assistente per cercare e ragionare, non la fonte finale da citare. Quando l'esattezza conta, apri il collegamento, leggi la pagina originale e controlla il passaggio che sostiene l'affermazione. Verifica anche quando la pagina è stata pubblicata o aggiornata e se la fonte è competente su quell'argomento.

1. Scegliere il tipo di ricerca

Per una domanda breve e stabile può bastare una risposta normale. Se servono informazioni correnti o di nicchia, attiva Ricerca. Se la domanda richiede di confrontare molte fonti, seguire più passaggi e produrre una sintesi documentata, valuta Deep Research. La disponibilità può dipendere da piano, workspace e strumenti abilitati.

Modalità	Quando usarla	Che cosa aspettarsi
Chat senza ricerca	Spiegazioni generali o concetti non legati a cambiamenti recenti.	Risposta basata sulle conoscenze del modello e sul contesto fornito.
Ricerca web	Fatti attuali, notizie, regole o dettagli che potrebbero essere cambiati.	Ricerca rapida e sintesi con link/citazioni quando disponibili.
Deep Research	Domanda ampia che richiede confrontare fonti e costruire un rapporto.	Piano di ricerca, possibilità di orientare le fonti e rapporto strutturato con citazioni.

***Ricerca manuale** ChatGPT → nuova conversazione → "Visualizza tutti gli strumenti" (+) → Ricerca. In alcune interfacce puoi digitare / e selezionare Search.*

***Deep Research** Nel compositore seleziona Deep Research dal menu strumenti (+), oppure digita /Deepresearch, se disponibile.*

Prima di una ricerca approfondita, descrivi il risultato desiderato e i limiti: periodo, area geografica, pubblico e fonti preferite. Puoi chiedere di privilegiare siti istituzionali o di confrontare fonti diverse. In Deep Research, controlla il piano proposto prima che inizi e correggilo se non risponde alla tua domanda.

Come formulare la richiesta

"Cerca le indicazioni ufficiali aggiornate su [tema]. Considera il periodo [data/intervallo] e il contesto [paese/ente]. Dai priorità a fonti primarie e istituzionali. Per ogni affermazione importante, inserisci il collegamento e la data della fonte. Distingui ciò che è confermato da ciò che è interpretazione o non è chiaro. Se non trovi una fonte affidabile, dillo senza inventare riferimenti."

2. Controllare citazioni e fonti

Una citazione è utile solo se porta a una fonte reale e pertinente. Il titolo di una pagina può sembrare adatto, ma il testo potrebbe non sostenere il punto citato. Apri ogni collegamento importante e cerca la frase, la tabella o il dato che giustifica l'affermazione. Se il link porta a un risultato generico, una pagina non accessibile o una fonte secondaria che non riporta le prove, chiedi un'altra fonte.

Una verifica in cinque passaggi

1. Esistenza: il collegamento si apre e la pagina è davvero quella descritta?
2. Autorevolezza: chi pubblica la fonte ha competenza o responsabilità sul tema?
3. Corrispondenza: il testo sostiene esattamente l'affermazione, senza allargarne il significato?
4. Aggiornamento: qual è la data di pubblicazione e di ultima revisione? È adeguata alla domanda?
5. Conferma: una seconda fonte indipendente o primaria conferma il dato? Se no, che cosa diverge?

Tipo di domanda	Fonti da privilegiare	Controllo aggiuntivo
Norma o procedura	Testo ufficiale, sito dell'ente o amministrazione competente.	Verifica versione in vigore, data e ambito territoriale.
Dato scientifico	Studio originale, revisione sistematica o ente scientifico competente.	Controlla campione, metodo, limiti e data.
Notizia recente	Comunicati e fonti primarie, affiancati da testate affidabili.	Confronta data dell'evento con quella dell'articolo.
Istruzioni di prodotto	Documentazione ufficiale e note di versione.	Controlla piattaforma, piano e versione dell'app.

Non tutte le fonti indipendenti hanno lo stesso peso: due siti che copiano lo stesso comunicato non costituiscono due conferme autonome. Per fatti importanti, cerca la fonte all'origine del dato e controlla se le altre fonti la citano correttamente.

3. Riconoscere risposte plausibili ma errate

ChatGPT può produrre affermazioni scorrette con tono sicuro. Può sbagliare una data, attribuire una frase alla persona sbagliata, inventare uno studio o semplificare una questione controversa. Anche una risposta con citazioni può avere problemi: i link possono essere incompleti, non aggiornati o non pertinenti. Le citazioni migliorano la verificabilità, ma non certificano automaticamente la correttezza.

Segnali che richiedono una verifica

- Una citazione testuale non ha autore, titolo, pagina o collegamento verificabile.
- Il dato preciso non compare nella fonte, oppure la fonte parla di un contesto diverso.
- La risposta non indica periodo, paese o versione, anche se sono determinanti.
- Un tema controverso viene presentato come se avesse una sola interpretazione.
- La risposta riempie una lacuna con un dettaglio molto preciso senza mostrare prove.
- Due citazioni rimandano allo stesso documento o a pagine che si citano a vicenda.

Come chiedere una verifica o una correzione

- “Apri il collegamento e cita il passaggio che sostiene questa frase.”
- “Trova una fonte primaria e confrontala con la fonte citata.”
- “Controlla la data di aggiornamento e dimmi se la regola è ancora in vigore.”
- “Indica quali frasi della risposta non sono sostenute dalle fonti.”
- “Se la fonte non è accessibile o il dato non si trova, segnala il limite e non completarlo per supposizione.”

Quando due fonti affidabili divergono, non chiedere a ChatGPT di scegliere una vincitrice senza spiegare perché. Chiedi di riassumere le differenze, indicare date e ambiti, e dire quale fonte è primaria per la domanda specifica. A volte la conclusione corretta è che l’evidenza non basta o che la risposta dipende dal contesto.

4. Laboratorio guidato e verifica

Esercizio: dal quesito alla fonte

1. Scegli un quesito aggiornabile, per esempio una procedura pubblica, una funzione dell’app o un dato recente. Evita dati personali.
2. Scrivi una richiesta che specifichi periodo, paese o ambito, risultato e tipo di fonte preferita.
3. Avvia Ricerca per una risposta breve oppure Deep Research per un confronto multi-fonte, se disponibile.
4. Apri Sources o le citazioni in fondo alla risposta e seleziona i collegamenti più importanti.
5. Per ogni affermazione centrale, annota fonte, data, passaggio di supporto e grado di certezza.
6. Cerca una seconda fonte primaria o indipendente e confronta eventuali differenze.
7. Chiedi a ChatGPT di correggere o qualificare la sintesi alla luce di ciò che hai verificato.

Verifica finale

Quando conviene usare Ricerca?

Risposta attesa: Per informazioni correnti o di nicchia che richiedono una verifica rapida con link.

Quando conviene Deep Research?

Risposta attesa: Per quesiti articolati che richiedono più fonti e un rapporto strutturato.

Una citazione garantisce che l’affermazione sia corretta?

Risposta attesa: No. Apri la fonte, verifica che sostenga il punto e controlla data e contesto.

Come valuto l’aggiornamento?

Risposta attesa: Controllo data di pubblicazione/revisione e confronto con la versione ufficiale in vigore.

Che cosa faccio se la fonte non sostiene il testo?

Risposta attesa: Chiedo una correzione, una fonte primaria o una dichiarazione esplicita che il dato non è verificato.

Perché una risposta può sembrare vera ma essere sbagliata?

Risposta attesa: Il modello può generare errori plausibili, citazioni inventate, semplificazioni o dettagli non supportati.

Documentazione ufficiale consultata

- ***Searching the web with ChatGPT — OpenAI Help Center —***
  https://help.openai.com/en/articles/9237897-searching-the-web-with-chatgpt
- ***Deep research in ChatGPT — OpenAI Help Center —***
  https://help.openai.com/en/articles/10500283-deep-research-in-chatgpt
- ***Does ChatGPT tell the truth? — OpenAI Help Center —***
  https://help.openai.com/en/articles/8313428-does-chatgpt-tell-the-truth
- ***ChatGPT Search for Enterprise and Edu — OpenAI Help Center —***
  https://help.openai.com/en/articles/10093903-chatgpt-search-for-enterprise-and-edu

Nota sull’interfaccia: ***i percorsi riflettono la documentazione consultata il 14 ottobre 2026. Le etichette, la disponibilità della ricerca e i limiti dipendono da account, piano, workspace e aggiornamenti.***

CORSO IA · LEZIONE 12

Ricerca e verifica delle informazioni

Usare fonti aggiornate, leggere le citazioni e riconoscere gli errori plausibili

RICERCARE CON METODO

Domanda chiara → fonte adatta → controllo → conclusione prudente

1 · Scegliere lo strumento

- Chat standard: chiarimenti e orientamento
- Search: fatti recenti e verifiche rapide
- Deep Research: domande complesse e più fonti
- Indicare periodo, Paese e ambito della ricerca
- Selezionare siti o documenti quando serve

2 · Formulare la richiesta

- Definire obiettivo e domanda precisa
- Specificare la data di aggiornamento richiesta
- Preferire fonti ufficiali o autorevoli
- Chiedere link e citazioni per i punti chiave
- Separare fatti, interpretazioni e incertezze

3 · Controllare le fonti

- Esistenza: il link apre la pagina citata?
- Autorevolezza: chi pubblica e con quale ruolo?
- Corrispondenza: la fonte sostiene davvero il dato?
- Data: pubblicazione e ultimo aggiornamento?
- Conferma: una fonte indipendente concorda?

4 · Riconoscere gli errori plausibili

- Citazioni o studi inventati o imprecisi
- Dati corretti nel passato ma ormai superati
- Tono sicuro che nasconde incertezza
- Fonte reale che non prova l'affermazione
- Risposte parziali, semplificate o sbilanciate

5 · Usare citazioni con criterio

- Aprire la citazione, non fermarsi al riassunto
- Leggere il contesto intorno al passaggio
- Verificare numeri, definizioni e citazioni testuali
- Confrontare fonti primarie quando disponibili
- Non citare una fonte che non hai consultato

6 · Arrivare a una conclusione

- Riportare cosa è verificato e cosa resta incerto
- Usare date assolute per informazioni mutevoli
- Per temi importanti chiedere conferma esperta
- Se le fonti divergono, descrivere la differenza
- Aggiornare la ricerca prima di riutilizzare i dati

FLUSSO PRATICO domanda → Search / Deep Research → apertura delle fonti → confronto → risposta verificata

Verificare sempre la disponibilità e i nomi dei comandi nell'interfaccia in uso

Prof. Vincenzo Rosario Mellone | vr-m.it